TORINO
Anno 73 - Num. 246
Telefoni:
dal n. 40-963 al n. 45-948

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

OMAGGIO

Martedì-Mercoledì
17-18 Ottobre 1939
Anno XVII

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6. - Finanziari, L. 7. - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (al. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la scomparsa - Divertimenti - Onorificenze: L. 33 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla C. P. I. - Via Santa Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Impero Coloniale: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 39, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2-1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La battaglia sulla Mosella

Le truppe francesi abbandonano il territorio germanico occupato in settembre

L'attacco tedesco sferrato su un fronte di trenta chilometri
Un intero Corpo d'Armata all'assalto - La linea di frontiera raggiunta e in alcuni punti sorpassata dalle truppe del Reich

Il comunicato tedesco

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« Nella giornata del 16 ottobre le truppe francesi hanno evacuato la maggior parte del territorio tedesco da esse occupato finora davanti alla linea delle nostre fortificazioni, per ripiegare fino alla frontiera e anche oltre la frontiera.

« Le forze marittime britanniche sono state nuovamente attaccate con successo nella giornata di ieri. Due navi da guerra britanniche che si trovavano nel Firth of Forth sono state raggiunte da bombe di grosso calibro. Il successo è stato ottenuto ad onta del fuoco intenso dei cannoni antiaerei e dell'attività degli aviatori da caccia avversari.

« La nostra difesa antiaerea ha abbattuto ieri cinque aeroplani nemici, due dei quali britannici.

« Il comandante del sommergibile tedesco che ha silurato la corazzata « Royal Oak » e « Repulse » comunica che il siluramento ha avuto luogo nella baia di Scapa Flow.

« La guerra commerciale nel Mare del Nord e nel Mar Baltico è continuata la scorsa settimana con successo. Secondo informazioni di fonte britannica, nel solo periodo fra il 13 e il 15 ottobre, sette vapori sono stati affondati nell'Atlantico. Questa navi rappresentavano un totale di 54.390 tonnellate. Fra esse si trovava la più grande nave cisterna francese: l'« Emile Miguet ».

Il comunicato francese

Parigi, martedì sera.

Comunicato del 17 ottobre mattina:

« Ieri, verso sera, i tedeschi sferrarono un secondo attacco, anche questo appoggiato da un intenso fuoco di artiglieria, nella regione ad est della Sarre, su un fronte di circa trenta Km.

« I nostri reparti leggeri di sorveglianza ripiegarono combattendo, in conformità alla missione loro affidata.

« I nostri tiri arrestarono il nemico sulle posizioni previste.

« In previsione di questa ripresa di offensiva da parte germanica, da più di 15 giorni il Comando francese aveva deciso di spostare su altre posizioni le Divisioni francesi che avevano iniziato l'offensiva in territorio tedesco, con lo scopo di sollevare indirettamente le armate polacche.

« L'insieme dei movimenti necessari era terminato il 3 ottobre.

« Il Comando, dopo, non ha lasciato in contatto che degli elementi leggeri di sorveglianza e qualche unità di sostegno ».

Notizie da Washington dicono che il senatore Pittman ha cancellato dal suo progetto sulla Legge di neutralità la clausola autorizzante la concessione di crediti a 90 giorni a favore dei belligeranti. La formula « cash and carry », vale a dire « paga e porta via » ha dunque trionfato. Nella foto, Pittman (a destra) discute sulla Legge con il senatore Borah, capo degli isolazionisti.

Dalla Scozia alla Saar

Le previsioni britanniche sull'azione militare tedesca

Londra, martedì sera.

La situazione militare viene qui esaminata con quanto interesse si può immaginare dopo gli avvenimenti di ieri, sia in Scozia che in Francia. Stamane si apprende che, nel corso dell'incursione operata ieri sul Firth of Forth, un civile è stato ferito da una pallottola sperduta. Egli è stato trasportato all'ospedale di Leith.

Diverse schegge di granata sono cadute nelle vie di Edimburgo e pallottole di mitragliatrice hanno raggiunto qualche casa alla periferia della città. Come è già stato detto, la popolazione civile non ha avuto vittime o neppure danni, salvo qualche vetro infranto.

I due treni hanno attraversato il ponte del Forth durante l'azione. Il ponte stesso non è stato neppure raggiunto da schegge, sebbene una bomba lanciata da un aeroplano tedesco sia scoppiata in acqua ad una quarantina di metri di distanza.

Si smentisce l'asserzione tedesca secondo cui due apparecchi da caccia britannici sarebbero stati abbattuti: tutti gli aerei inglesi hanno fatto ritorno alle loro basi.

Attacco atteso

Quest'incursione e l'attacco sferrato sul fronte della Sarre costituiscono stamane il tema principale delle informazioni e dei commenti dei giornali londinesi.

Il *Times* osserva che l'attacco tedesco sul fronte occidentale era atteso, perchè l'orgoglio tedesco mal sopporta il fatto che truppe francesi si siano installate in territorio tedesco, cosa che non può essere tollerata alle truppe tedesche.

« *Hitler e il Comando Supremo tedesco — dice il giornale — potrebbero quindi essere tentati di scatenare un'offensiva per cercare, anche a prezzo di gravi perdite, di riconquistare il territorio tedesco perduto. L'offensiva potrebbe essere appoggiata da attacchi aerei* ».

Il giornale, tuttavia, pur senza svalutare l'efficienza delle forze armate tedesche, fa notare quale formidabile peso rappresenti l'esercito francese appoggiato dal corpo di spedizione britannico.

« La Germania — conclude il giornale londinese — ha vinto in Polonia non solo per la sua superiorità numerica, ma anche per l'imprevedibile fulmineità dell'attacco su un paese che non aveva condotto a termine la propria mobilitazione.

« Essa non può sperare nulla di tutto questo in occidente. Ecco la ragione principale per la quale la Germania può esitare prima di dare inizio a quella che potrebbe essere un'altra Verdun ».

Per il *News Chronicle* la sola speranza di limitato successo che il Comando Supremo possa avere sta nel tentare un'offensiva immediata, prima dell'inverno. « Ma — aggiunge il giornale — il sistema difensivo francese dà poche probabilità di successo alle Divisioni mobili d'assalto tedesche e il Comando Supremo francese ha fondati motivi per attendere con fiducia ».

Il *Daily Herald* occupandosi dell'attacco contro le coste scozzesi giudica che l'incursione sul Firth of Forth mostri come i capi nazisti siano spinti dalla volontà di fare presto qualcosa.

Per il futuro

« Qualche giorno fa — asserisce l'organo laburista — negli ambienti diplomatici neutrali di Berlino si dichiarava che Hitler, appoggiato da Ribbentrop, stava perdendo la pazienza e insisteva per passare all'azione. Nonostante i consigli di prudenza dei suoi generali, Hitler sembra sordo a tutto ciò che non corrisponde al suo desiderio d'azione e alla sua scarsa fiducia nella possibilità per la Germania di sostenere una lunga guerra ».

Dal canto loro, il *Daily Mail* e il *Daily Telegraph* insistono sul fatto che l'incursione aerea tedesca di ieri avrebbe avuto risultati negativi per i tedeschi, per il fatto che nessuna nave è stata colpita. « Sarebbe troppo imprudente — osserva il *Mail* — sperare che tutte le incursioni tedesche sull'Inghilterra saranno prive, come questa, di conseguenze, ma abbiamo già delle prove tangibili sulla efficienza della nostra difesa antiaerea ».

Passando poi ad esaminare più ampiamente la situazione politica, i giornali riproducono una nota che l'Agenzia Havas data da Berna secondo la quale si attende una rapida risposta da Stalin ad una lettera autografa inviatagli da Hitler, secondo un dispaccio da Berlino al giornale *Telegraaf*. E' per questa ragione che Hitler, all'ultimo momento, avrebbe rinviato il suo progetto di recarsi sul fronte occidentale.

L'impressione che si ha a Berlino — sempre secondo tale nota — è che, quale prezzo della sua assistenza, la Russia esigerebbe che la Germania lasci ai sovietici mano libera in Finlandia, Svezia e Norvegia. In compenso, la Danimarca potrebbe essere assegnata alla zona d'influenza germanica.

Pure la situazione interna viene presa in esame e si da notizia che dopo che è stato chiesto diverse volte di prendere delle misure energiche per porre fine all'aumento dei prezzi ed esercitare su di essi un controllo, il Governo ha deciso di sottoporre un progetto legge alla Camera dei Comuni durante la seduta d'oggi.

A Parigi si chiede se l'offensiva tedesca sarà spinta a fondo

L'impressione per gli avvenimenti militari e navali

Parigi, martedì sera.

La « guerra in sordina » è finita? La guerra vera, cioè quella brutale, è cominciata?

Il Comando tedesco — come ha riferito il comunicato francese di ieri sera — ha sferrato un attacco all'est della Mosella, in prossimità del Granducato del Lussemburgo, su un fronte di sei chilometri; attacco non una rilevante massa di uomini, vivacissimo, spinto a fondo e condotto secondo le buone regole: preparazione adeguata di artiglieria, entrata in gioco delle unità blindate, assalti di fanteria, coadiuvamento dell'aviazione.

Lo Stato Maggiore del Reich ha ritenuto, come si supponeva dai critici francesi, che il punto in cui ha lanciato l'attacco fosse il più debole della linea avversaria?

L'attacco

Il settore prescelto è delimitato dalle località di Perl, Apach, Sierck sulla riva sinistra della Mosella. L'obiettivo era unicamente quello di saggiare un po' più seriamente di quanto era stato fatto finora, la resistenza francese, oppure quello di incunearsi lungo la Mosella e di puntare verso Thionville?

La prima ipotesi è la più attendibile.

L'attacco ha fruttato ai tedeschi, come il comunicato francese ha ammesso, l'occupazione del saliente di Schnesberg, ove il generale Gamelin possedeva solo leggeri elementi di sorveglianza, appoggiati ai dispositivi delle mine.

Se soltanto tale e non maggiore è stato il risultato dell'azione, nella quale sarebbero stati impegnati poco più poco meno effettivi di un Corpo d'Armata, non possiamo precisare perchè non conosciamo che quanto il Comando francese ha voluto farci sapere.

La nostra impressione, in base a quanto si dice e a quanto si scrive, è che le forze francesi si siano trovate seriamente impegnate. I commentatori dell'azione si dilungano soprattutto a provare che è mancato all'azione stessa il maggior fattore di riuscita che è quello della sorpresa. Essi ricordano che il Comando francese era all'erta, perchè i suoi osservatori avevano tempestivamente percepito i segni di una febbrile preparazione nemica nella parte del fronte situata tra la Mosella e la Sarre ed i preparativi tedeschi erano stati disturbati da tiri insistenti di artiglieria, sia contro i concentramenti che contro le colonne di uomini e di materiali che marciavano verso la linea di attacco.

In più dei prigionieri fatti negli scorsi giorni, dopo serrati interrogatori, avevano dato delle precise informazioni sui preparativi tedeschi.

L'attacco — si afferma — è stato arrestato e respinto, ma però non ovunque gli assalitori sono ritornati al punto di partenza. Infatti si ammette che soltanto « in certi punti » gli attaccanti sono stati obbligati a ripiegare. Ciò vuol dire che su altri punti i tedeschi hanno conservato le posizioni conquistate, sloggiando i « piccoli gruppi di osservazione ».

Il settore lussemburghese sarà prescelto dal Supremo Comando tedesco per una offensiva generale ed a fondo?

La cosa è poco probabile, perchè in una regione alquanto accidentata, come è quella della Mosella, le unità motorizzate non troverebbero più un favorevole campo di azione. Inoltre nella regione stessa i francesi hanno occupato creste e salienti, per cui le fanterie che dovrebbero agire sarebbero costrette a batterni con scarsa protezione sotto un fuoco micidiale dell'armamento francese.

Coloro che attribuiscono ai tedeschi l'intenzione di passare per la Svizzera constatano che ad essi si offrono due strade: forza e il passaggio del Reno fra Sciaffusa e Basilea, o invadere la piana elvetica tra Costanza e Allstatten. La distruzione delle opere d'arte importanti come i ponti sul Reno è sempre accuratamente predisposta, ma l'ordine di eseguirla non viene mai dato che in casi d'urgenza, quando cioè la distruzione sia diventata una necessità improrogabile.

Il fatto che i ponti sul Reno siano stati distrutti da una settimana ormai, senza che la necessità si sia manifestata, non suffraga certamente il fondamento delle informazioni raccolte dal Comando francese e dai pronostici in forza dei quali esso ha agito.

Vi sono reazioni contro le indiscrezioni della gente « bene informata », la quale pretende sapere quando Hitler tiene Consiglio di guerra e annunziare le decisioni che vi sono prese.

I medesimi parlano, nei riguardi della Germania, di mezzi militari insufficienti, ma, secondo l'ex-ministro della Guerra colonnello Fabry, sarebbe imprudente e ingenuo prestare orecchio a chi con grande leggerezza giura sulla impotenza dell'esercito del Reich, sui suoi quadri insufficienti, sul suo morale in ribasso. « Nulla di più stupido e pericoloso che immaginare un nemico quale si desidererebbe che fosse e non quale è normale che esso sia ».

Ciò che il suddetto ex-ministro ammette è che le Divisioni motorizzate, in conseguenza della campagna di Polonia, abbiano avuto bisogno di essere rimesse in buono stato e che pertanto il Comando tedesco ha avuto certamente bisogno di un certo respiro, di cui la diplomazia della Germania si è ingegnata a disimpegnare la necessità.

« Che farà Hitler? »

Relativamente all'intenzione di Hitler, gli osservatori che parlano con prudenza e discernimento si limitano a formulare degli interrogativi.

Ha egli intenzione di lanciare un'offensiva generale sul fronte occidentale? Ordinerà egli il bombardamento aereo sull'Inghilterra? Il combattimento aereo sulle coste della Scozia ne è il preludio? Sopraseder à egli alle operazioni militari di capitale importanza, in attesa dell'esito delle consultazioni con la Russia? Si pretende che Hitler abbia inviato a Stalin un messaggero personale, con l'incarico di ottenere una immediata risposta dalla quale dipenderebbero i piani militari della Germania.

Circa le conversazioni russo-turche esse sono in procinto di concludersi ma si ignora in qual senso. Della Conferenza di Stoccolma, la quale inizierà i suoi lavori mercoledì mattina, non si pubblica che il programma protocollare.

La Londra si dà molto rilievo alla visita che il nostro ambasciatore Bastianini farà oggi a lord Halifax; secondo i circoli diplomatici londinesi — dichiara una nota Havas — l'incontro, oltrepassando la portata di una visita di cortesia, permetterà al nostro diplomatico di precisare la posizione del Governo italiano.

I giornali ricevono da Roma ampie informazioni sull'intenso ritmo dei lavori pubblici in Italia. Si mettono in particolare rilievo i piani in esecuzione per corteggere certi corsi fluviali ai fini di una maggior disponibilità di potenza idroelettrica, nonchè l'esecuzione di progetti riferentisi alla costruzione e al prolungamento di canali navigabili, mediante i quali i laghi e il mare saranno collegati con le città industriali dell'Italia del nord.

F. d. P.

L'ordine di Hitler per la "grande offensiva,,

Un'informazione danese

Londra, martedì sera.

La Reuter ha da Copenaghen:

« *Il corrispondente da Berlino del National Tidende afferma che Hitler, abbandonata ogni speranza di mediazione da parte dei neutri, ha dato l'ordine finale per la grande offensiva* ».

« *Il giornale aggiunge che il Cancelliere avrebbe avuto ieri una lunga conferenza coi capi della Flotta e dell'Aviazione* ».

Una richiesta di Hitler a Stalin

per un'azione russa contro gli inglesi in Asia

Parigi, martedì sera.

Occupandosi dei progetti che si attribuiscono al Cancelliere germanico, la stampa parla molto stamane di un messaggio personale che Hitler avrebbe indirizzato a Stalin per sollecitare la collaborazione militare della Russia, ed in particolare un'azione offensiva dei Sovietici contro le posizioni inglesi in Asia.

Pittman e la neutralità

L'attacco al Firth of Forth

Lo scontro di aerei e di navi nella piazzaforte della "Home Fleet,,

Come si svolse l'incursione germanica - I danni riportati dai più moderni incrociatori inglesi - La reazione della difesa antiaerea e i suoi risultati

Edimburgo, martedì sera.

Da 24 ore la popolazione della capitale della Scozia vive sotto un incubo che non facilmente potrà essere dissipato.

La incursione degli aerei germanici sopra il Firth of Forth, con il conseguente bombardamento delle unità della flotta ancorate in quella importantissima base navale, non soltanto ha avuto l'effetto materiale di danneggiare alcuni tra i migliori e più moderni incrociatori della marina britannica, ma pure quello morale di cagionare un vero e proprio spavento in tutta la zona.

Questo perchè — e una inchiesta è in corso — mentre, a pochi chilometri di distanza la pragmatica delle bombe devastava porto e navi, a Edimburgo la gran massa della folla non sapeva che stesse capitando e, pur osservando in cielo l'affannoso rincorrersi di aerei di vario tipo, credeva trattarsi di una esercitazione della difesa antiaerea e non già di un attacco nemico.

Il mancato allarme

Accadde così che, allorquando si diffuse la notizia che al Firth of Forth erano veramente caduti delle bombe e che per più ore il cielo prossimo ad Edimburgo era stato in dominio degli aerei tedeschi da bombardamento, la folla fu presa da panico ancor maggiore, in quanto mancò poi la possibilità di esimersi dal pensare a quel che sarebbe avvenuto se gli aerei germanici, invece che prendersela con gli obbiettivi strettamente militari, si fossero gettati con i loro carichi di esplosivi contro la città sostanzialmente indifesa.

Nelle strade di Edimburgo, infatti, per tutto il tempo dell'azione, continuarono a circolare le tranvie, la gente non abbandonò le strade, i negozi rimasero aperti, i traffici non subirono sosta. Si è che di tutto quel grande apparato, macchinoso e pesante, predisposto sotto il nome di difesa territoriale contro le incursioni aeree, nulla ha funzionato, non essendosi sentito neppure il più breve e fioco urlare di sirena.

I più terrorizzati sono coloro i quali si trovavano sopra i treni che, per raggiungere Edimburgo dal nord della Scozia, attraversano su un lungo ponte l'estuario del Forth. Costoro, infatti, vissero una vera e propria avventura di guerra.

Come mancò ad Edimburgo, così pure la segnalazione antiaerea non fu fatta alle stazioni della ferrovia, e quindi i treni continuarono ad essere avviati regolarmente nelle varie direzioni, malgrado da qualche tempo nel cielo della piazzaforte militare accadesse il combattimento accanitamente fra i bombardieri germanici e l'aviazione da caccia britannica.

Ecco, d'altra parte, quanto narra uno dei viaggiatori di questo treno:

« Il convoglio sul quale avevo preso posto — egli dice — si dirigeva regolarmente verso Edimburgo, allorquando, giunti non lontani dall'Estuario, viaggiatori e personale furono attratti dall'incessante rombo di aerei che venivano dalla parte del mare. Tutti ci affacciammo ai finestrini e potemmo così vedere che in alto, nella direzione dell'isola May, all'imboccatura del golfo, una grossa formazione di aerei pesanti si dirigeva velocissima verso la base navale. Tutto attorno volteggiavano altri apparecchi più piccoli, che qualcuno riconobbe come appartenenti all'aeronautica inglese. Per un breve spazio di tempo, ebbimo l'impressione che si trattasse di una manovra e, sembrò il convoglio continuava il suo viaggio, noi si commentava tale spettacolo, ammirandone quella che noi credevamo perfetta aderenza fra simulazione e realtà.

« Fu qualche minuto più tardi che ebbimo netta l'impressione di ciò che stava accadendo. Tutto attorno agli aerei da bombardamento vedemmo fiorire una infinità serie di fiocchetti bianchi di fumo, denotanti l'esplosione di altrettanti proiettili. Non era più il caso di ingannarci, nè di pensare che le batterie militari fingessero la finzione di sparare delle batterie antiaeree contro i propri apparecchi. In quello stesso istante per tutto il treno corse rapido l'allarme, avendo ognuno intuito che si trattava di aeroplani tedeschi, lanciati all'attacco della base navale e, forse, delle comunicazioni ferroviarie che vi fanno capo.

« Vedemmo il capo treno percorrere di corsa gli scompartimenti, diretto verso la locomotiva; subito dopo il treno accelerò la corsa e raggiunse una stazioncina, nella quale potè essere fermato e inoltrato in un binario di manovra. Qui ci fecero scendere tutti, ma, non essendo in alcun modo possibile disporre per un ricovero, tutti fummo consigliati di disperderci attraverso la campagna, fino a quando dal treno stesso non sarebbe stato segnalato il cessato pericolo.

L'osservatorio

« Così si fece, e andammo a disporci lontano dalla ferrovia, lungo gli argini, in direzione della costa. Con alcuni altri non feci fatica a trovare un gruppo di rocce che, almeno per il momento, ci parvero dare alquanto affidamento di difesa, mentre — la curiosità voleva la sua parte — da quel luogo ci era permesso di scorgere in lontananza sia il ponte che attraversa il Forth, sia una piccola parte del porto militare.

« Gli aerei germanici passavano ad ondate, in formazione di combattimento. Dal nostro osservatorio si poteva vedere distintamente il ribollire dell'acqua sotto lo scoppio delle torpedini che piovevano dal cielo. Ebbimo netta l'impressione che la situazione delle navi rifugiate nel porto davano estrema critica, in quanto grandi vampate si mischiavano ad ogni tratto alle colonne d'acqua, indicando che non tutti i proiettili finivano in mare, ma che qualcuno colpiva o i moli o le stesse navi.

« La reazione antiaerea da parte inglese era violentissima. Dalle colline che circondano la baia e dal bordo stesso delle navi le batterie sparavano senza interruzione, creando una vera e propria cortina di fuoco attorno alla base navale, tentando in tal maniera di interrompere la strada ai bombardieri avversari.

« L'attacco che, come sappiamo poi, era cominciato verso le nove con l'apparire di aeroplani da ricognizione, si concretava in un bombardamento serrato e senza sosta. Contammo quattordici aerei nel gruppo tedesco, mentre numerosissimi erano gli aeroplani da caccia britannici che, alacrisi dagli aeroporti della zona, impegnavano la battaglia.

I danni alle navi

« Vedemmo ad un tratto due di questi aeroplani abbassarsi velocissimi fin quasi a pelo dell'acqua, sempre seguiti dalla scia fiammeggiante dei proiettili sparati dalle batterie antiaeree e dal fuoco di due aeroplani da caccia inglesi che, riusciti a mettersi loro in coda, li costrinsero ad uscire dalla formazione ed a riprendere la strada dell'alto mare, per evitare una sicura distruzione.

« Un altro aeroplano germanico dovette staccarsi dal gruppo e fu impegnato in combattimento al di sopra del pacsino di Dalkeith; la lotta durò pochissimo e si concluse vittoriosamente pel cacciatore, che riuscì ad abbattere l'avversario. Ebbimo precisa l'impressione che la maggior difesa per gli aerei da bombardamento era quella tradizionale, costituita cioè dal mantenere il gruppo in formazione serrata, coricchè il predisposto intreccio del fuoco delle armi di bordo, poteva impedire agli aerei da caccia avversari di molestare il gruppo e di portarsi a contatto di pallottole con i bombardieri. Tanto si è che, ogni qualvolta i nostri riuscirono a staccare uno degli avversari dalla formazione, quest'ultimo fu condannato o alla fuga o alla distruzione.

« Gli aeroplani germanici poterono, nonostante il tiro di interdizione delle batterie terrestri e il contrattacco delle formazioni da caccia, portarsi due volte sugli impianti della base navale, e qui scaricare i loro esplosivi.

« Per conto nostro, l'avventura finì verso le ore 15, allorquando — essendo ormai il cielo libero da ogni formazione avversaria — il fischio prolungato della locomotiva del nostro treno, ci richiamò alla stazione, di dove finalmente potemmo giungere al nostro destino ».

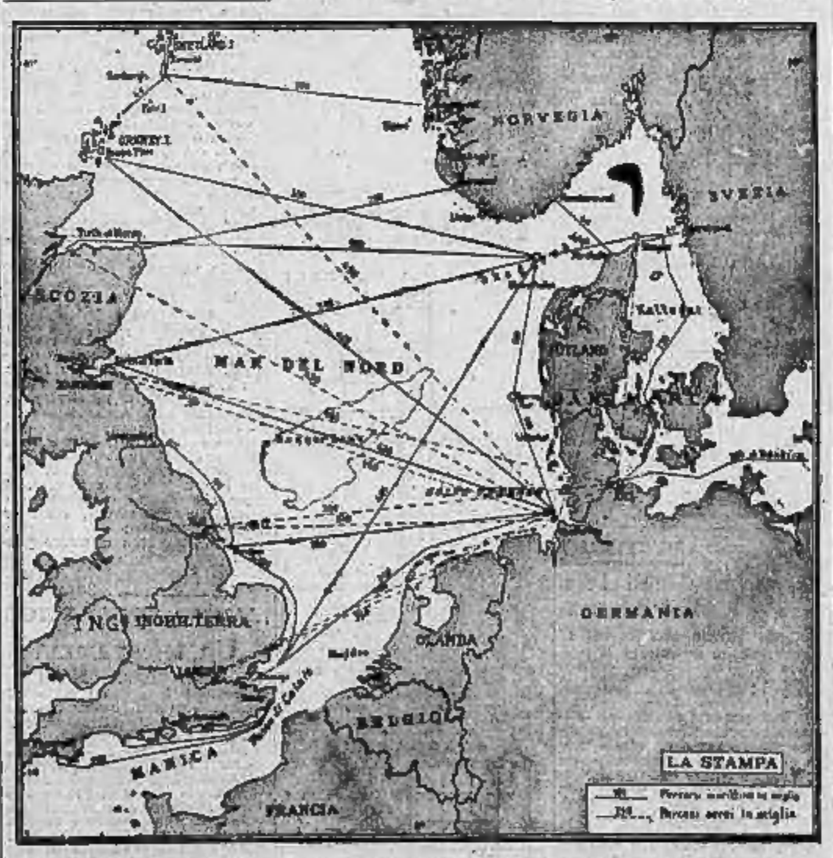
Come si vede dal racconto anzidetto, l'azione dei bombardieri tedeschi si può dire riuscita quasi totalmente; si hanno frattanto notizie alquanto più diffuse sui danni arrecati dal bombardamento alle navi che erano alla fonda nel Firth of Forth.

Secondo quanto viene ufficialmente annunciato, due ufficiali e tredici marinai sono stati uccisi dalle bombe; i feriti gravi sono 12. Fra i morti è il comandante del cacciatorpediniere Mohawk, capitano R. F. Jolly.

I danni subiti dalla compagine della flotta britannico per il bombardamento di ieri sono assai gravi, anche se nessuna delle navi colpite si può dire irrimediabilmente perduta. In primo luogo, l'Ammiragliato deve mettere al proprio passivo il fatto che la base di Firth of Forth, quella ritenuta fino a ieri come la più sicura e per le difese naturali, e per le fortificazioni apprestate, non presenta più alcun carattere di inattaccabilità e di riposo, essendo facile preda degli attacchi dal cielo.

Materialmente, poi, occorre dire che le due navi colpite, l'incrociatore Southampton e l'incrociatore Edimburgo sono fra le più moderne unità costruite per conto della Marina britannica. Il primo, stazzante 9000 tonnellate, uscì nel 1937 dai cantieri Brown, mentre l'altro — appartenente alla stessa classe « città » — è stato consegnato appena al principio di quest'anno dai cantieri Swan Umber.

Essi sono lunghi 174 metri, larghi 18,30 e il loro armamento manocalibro, è composto da dodici cannoni da 152 mm., disposti in quattro torrette trinate, nella qua-



Il grafico che presentiamo dà con esattezza le distanze che intercorrono fra la base aeronavale germanica di Cuxaven e le principali località dell'Inghilterra; i tracciati in linea piena segnano le rotte navali, quelli in punteggiato indicano le rotte aeree; le distanze sono segnate in miglia, essendo un miglio pari a 1604 metri. Il punto indicato nello Skagerrak segna la località ove nel 1916 si svolse la grande battaglia navale fra tedeschi e inglesi; quella che questi ultimi usano chiamare dello Jutland. E' punto di grande importanza strategica, essendo sulla rotta che lo collega con il Firth of Forth che si svolge la crociera delle navi inglesi addette al blocco delle coste tedesche; la seconda linea di sorveglianza è quella che unisce le Shetland con la costa norvegese.

il II posto centrale è leggermente arretrato nel confronto degli altri due; completano l'armamento otto pezzi antiaerei da 100 mm., venti mitragliatrici antiaeree, sei lanciasiluri da 533 mm.

Caratteristica precipua di questi incrociatori è quella di ospitare a bordo ben tre aeroplani, sistemati in appositi ricoveri, ricavati nel castello centrale, ai lati del posto di comando.

Unità modernissime

La corazzatura del ponte è di 51 mm., mentre quella verticale è di 102 mm.; imponenti sono gli impianti motori, costituiti da turbine Parsons sviluppanti 75.000 cavalli, che muovono quattro eliche, ed imprimono alla nave una velocità di 32 nodi all'ora.

Progettando tali navi, l'Ammiragliato aveva pensato di supplire a quella che è una delle maggiori necessità della Marina britannica, e cioè specialmente nei confronti di uno scontro armato contro la Germania. E' noto infatti che una delle più grandi e gravose incombenze che toccano alla Marina inglese, è quella di stabilire il cosidetto «blocco lontano», cioè il pattugliamento all'estremo limite settentrionale del Mare del Nord, tra la Shetland e le coste norvegesi. Per il diabrigo di questo compito, le navi non sono mai abbastanza numerose e, più di tutto, occorrono bastimenti capaci di tenere il mare con qualunque tempo, dotati di sufficiente autonomia, capaci di opporsi efficacemente al naviglio leggero avversario, di mantenere il contatto con eventuali unità pesanti tedesche, provviste di mezzi di esplorazione vicina e lontana costituiti da aerei.

Ecco quindi perchè l'Ammiragliato decise la costruzione di tali incrociatori, rispondenti appunto a queste necessità.

Malgrado però che i cantieri abbiano avuto sollecitazioni sempre più pressanti con il precipitare degli avvenimenti, finora non tutti i «cinque città» sono stati consegnati, ed ecco perchè la Marina inglese ha dovuto far assumere il compito di sorveglianza dagli incrociatori pesanti e dai portaerei, motivo primo dell'affondamento sia del Courageus, come del Royal Oak.

La nuova impresa compiuta dai bombardieri tedeschi non ha mancato di sollevare grandi discussioni, attirando lo opposizioni di molti i quali credono di non poter consentire con la intransigenza del Governo, fautore di guerra e di tutti i rischi e i danni a questa connessi.

La vedova di Bissolati è morta a Roma

Roma, martedì sera.

Nella sua casa alla Passeggiata di Ripetta si è spenta, dopo lunga malattia, Carolina Cassola-Bissolati, vedova di Leonida Bissolati, e sorella del nostro collega e camerata dott. Garcia Cassola.

Fu donna di forte animo e custodì con amore il ricordo del compagno della sua vita.

Una quaterna al Lotto legata alle zampe d'un canarino

arrivato a Trieste dal Baltico

Trieste, martedì sera.

Tale Antonio Cernatz, abitante in località di S. Maria Maddalena superiore, proprietario di un canarino, ha avuto la sorpresa di veder posarsi sul davanzale della sua finestra un altro esemplare delle Canarie. Catturato l'uccellino, il Cernatz ha constatato che questo portava legato a una delle zampette un rotolino di carta che conteneva la seguente scritta in tedesco: «Vogelwarte Helgoland» e quattro numeri: 82, 13, 8, 42. Naturalmente egli si è affrettato a giocare subito la quaterna al lotto. Si suppone che il canarino abbia attraversato in volo tutta l'Europa dal Baltico all'Adriatico.

Audacia di ladri

MONTARA. — La scorsa notte è stato perpetrato ai danni della ditta Zanetti Graziano, ad Albenzae, un ingente furto di lana e maglierie confezionate, giacenti in un magazzino. Da un primo sopraluogo effettuato dai carabinieri risulterebbe che i ladri penetrati nel magazzino sono riusciti ad asportare mediante un camion il materiale pronto per la spedizione. Il danno subito dalla ditta Zanetti supera le 50 mila lire.

Il "colpo,, delle biciclette...

COMO. — Dando prova di grande audacia, ignoti ladri si sono introdotti nell'abitazione di tale Cincinio Fumagalli, a Merate, dove però non hanno potuto rubare altro che due biciclette. Essi hanno allora ritentato il colpo nell'abitazione di certo Lorenzo Airoldi, ma questi, svegliato dai rumori, si armava di rivoltella e sparava contro i malfattori che riuscivano a darsi alla fuga.

Denunciato per truffa

BUSTO A. — E' stata deferita all'autorità giudiziaria ed arrestata certo Luigi Ravizzoli, imputato di aver estorto mediante raggiri e artifici a certo Angelo Malina in danno della S. A. Cotonificio Victoria una partita di pelli, «remards» e agnellino, per il complessivo valore di circa 2000 lire.

Mortale caduta

BUSTO A. — Nella vicina frazione di Albusciago, certo Pierino Vignotti di 16 anni, contadino, mentre era intento alla raccolta di castagne arrampicato sull'albero all'altezza di circa sei metri, per un improvviso capogiro è precipitato al suolo, riportando la frattura della base cranica, per la quale poco dopo è miseramente deceduto, nonostante gli siano stati prontamente prestati i soccorsi del caso.

Grave caduta

BERGAMO. — A Nembro il ragazzo Giovanni Tufani, di 10 anni, si trovava arrampicandosi lungo un cancello di ferro della propria abitazione, ma quando ne ebbe raggiunta la cima il cancello si scrollava provocando la caduta del Tufani che rimaneva investito dal pesante cancello. Nell'incidente il Tufani riportava la frattura della base cranica.

Mortale incidente

BERGAMO. — A Predore il ventiquattrenne Francesco Lanza è rimasto vittima di un mortale incidente. Recatosi in località Colle Vigna aveva deposto momentaneamente il fucile presso una siepe. Avvistato il passaggio di alcuni uccelletti si giovane raccolse l'arma inavvertitamente ma in quella partiva un colpo e il giovane stramazzava a terra rimanendo all'istante freddato.

La casa svaligiata

BERGAMO. — A Predore è stata effettuata ai danni dell'albergatore Pietro Lanfranchi un'audace e fruttuosa impresa ladresca. Ignoti individui, approfittando dell'assenza momentanea dei Lanfranchi, si introducevano nell'appartamento impossessandosi di gioielli e titoli per un valore complessivo di oltre 50 mila lire.

RADIO E TEATRI

Programmi radio

ITALIA

Martedì 17 Ottobre

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (RO 1 - BA 1 - BO - BZ - NA 2 - MI 3 - TO 3 - Trip.) — Ore 19,25: Canzoni e musica varia (dischi) — 20: S. orario - G. Radio — 20,10: Musica varia (dischi) — 20,30 (RO 1 - BO): **R. V. Italo-Spagnola**: la pianista Ornella Puliti Santoliquido eseguirà musiche di Galilei, Giubilei, Tantillo, De Falla, Albeniz — 20,30 (resc. MI 1 e RO 2): Orchestrina Zame — 21: Varietà (Orchestrina Serenelli col concorso di Nora Cerradi, S. Mossi, A. Basurto) — 21,50: **Conversazione di Francesco Pasori** — 22: **Concerto sinfonico** diretto dal M.o P. M. Napolitano. (Il programma rimane invariato: musiche di Sacchini, Rapsodia del quale viene eseguita la sinfonia a 49 note sotto il titolo: «La passione»; Wolf Ferrari, Pilati, Cimarosa). - Nell'intervallo: «Vita teatrale» — 23: **G. Radio**, Indi: musica da ballo.

SECONDO (MI 3 - GE 1 - TO 1 - TR - PA - CT - PD - PI 2 - RO 2) — Ore: dalle 19,25 alle 19,30: vedi progr. prec. — 21: Stagione lirica dell'ETAR: «Fedora», tragedia in tre atti di G. D'Annunzio, musica di I. Pizzetti. (Un cenno dell'opera venne pubblicato nel numero del nostro giornale il sabato u. s.). Esecutori principali: I. A. Corradetti, protagonista, Volpe, Nesti, Vittoria Palombini, Giuseppina Baul. Direttore M.o Gui. - Negli intervalli: Voci del mondo; «Grandi maggazzini»; Conversazione di Vincenzo Fieri. — Dopo l'opera: **G. Radio**. Indi: musica da ballo.

TERZO (PI 1 - NA 1 - AN - BO 3 - BA 2 - RI 2 - TO 2 - GE 2) — Ore 19: Orchestrina Ratti — 19,30: Dopolavoro Corale di Grassina, diretto dal M.o Zanconi — 20: S. orario - G. Radio — 20,10: Musica varia (dischi) — 20,30: «**La miseria del signor Travolti**», commedia in 3 atti di **Vittorio Savoia** (prima trasmissione). Recitano: R. Calò, N. Donura, G. Marini, V. Cusa, G. Valpreda, P. Solleri, L. Grossoli, G. Cimara, A. Alessio, U. Casilini, S. Dargis, M. Mari, E. Ricci. Regia: A. Silvani. ◆ (Commedia tipica del suo tempo (1853), consacrò il nome di Bersezio fra i maggiori commediografi italiani. Egli ottenne intatti con questo lavoro non soltanto un successo che ancora non si affievolisce per andar di anni, ma gli meritò, premio superiore ad ogni altro, l'elogio di Alessandro Manzoni. Quando la commedia apparve per la prima volta, scritta in dialetto piemontese, esalarono un clamore di protesta, perchè la satira del «Travet», che era cortese, parve, a quei tempi, dileggio e tutta la classe impiegatizia. Poi, ad un più pacato esame, l'errata interpretazione scomparve e il successo si delineò così grande per cui l'autore dovette volgere la commedia in lingua e da allora percorre le piazze. Popolata di incidentie, densa di episodi, la bella commedia, non è soltanto satirica, ma umana, e deve soprattutto a questo senso di umanità che la pervade, la costante e forse la perpetuità del suo successo. Perchè «Monsù Travet» non è soltanto l'uomo paziente e rassegnato, virtù le quali mettono anche in evidenza la perfidia di taluni mediocri e di taluni umili, ma è altresì la protesta e l'onestà fatta persona; e quando la toccano sull'onore e minacciano con sola di sfruttarlo, ma d'immiserirlo, calpestandolo, allora si adirano come fiere e intransigente, e non concede tregua, gli è pronto alle più fiere reazioni. Perciò «Monsù Travet» non è soltanto simpatico, un po' per sè e un po' per l'ambiente che lo circonda, ma è e sarà sempre sentito.) — Dopo la commedia: Musica da ballo — 23: **G. Radio**.

Mercoledì 18 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TS - FI 1 - PA - CT - AN - PD - RO 2 - Trip.) — Ore 7,30-7,45: 1° e 2° Corso: Ginnastica da camera — 8: S. orario - G. Radio — 11,30: Orchestrina Lotti — 12,35: Radio Sociale (Trasmissione per gli operai).

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TS - FI 1 - PA - CT - PD - Trip.) — Ore 13: S. orario - Giornale Radio — 13,15: Orchestrina Fregona — 13,50: Musica varia (dischi) — 14: **G. Radio**.

(RO 3 - AN - NA 3 - BA 4 - MI 2 - TO 3 - GE 2 - FI 3) — Ore 13 ◆ Segnalano questa trasmissione: **Concerto di musica leggera - Piccola orchestra della Stazione di Berlino** diretta dal M.o W. Richter e **Orchestrina Dobelmi** col concorso della soprano Elisabetta Schwarzkopf. Programma: 1. Kennke: «Asso di cuori», overture; 2. Strecker: Canzone valser da «Amelia che non l'hanno»; 3. Fleber: «Idillio autunnale»; 4. Lannel: «Ballo di corte»; 5. Hallenmberger: «Danza del diavolo»; 6. Heuberger: «Ballo all'opera», scrittura — 13,45: Orchestrina Varrari — 14,15: Orchestra Petralia — 14,45: **G. Radio**.

ESTERO

Martedì 17 Ottobre

OPERE: Ore 19,30: **Budapest I** (Km. 546, m. 549,5, kw. 120) ◆ Segnaliamo: trasmissione dall'«Opera Reale» di «Faust» di Verdi. — **CONCERTI:** 19,50: **Oslo**: Orchestrale — 20,10: **Ramsmunster**: Dalla Tonhalle-Saal: Orchestrale — 20,15: **Hilversum**: Sinfonico, musica di Bruckner — 22,30: **Copenaghen**: musica da camera: Recitativo — 23,20: **Breslavia**: quartetto di arpe. — **TEATRO:** 21: **Vienna**: «Rudas», tragedia di Rheberg — **Breslavia**: «Le avventure del segretario Loffler», radiocrona di Hansemann, con musica di Voelkel. — **VARIETA':** 18,20: **Madona** — 20,20: **Berlino** — 21: **Bona - Amburgo** — 23,15: **Oslo**. — **MUSICA DA BALLO:** 22,15: **Lubiana - Bratislava** — 22,30: **Zagabria** — 23,10: **Copenaghen**.

VORREMMO ASCOLTARE: — «Ordanmi il brindisi lieto», dall'«Iris» di Mascagni (L. D., Parma) — **La sinfonia** e alcuni cori dei «Litauni» di Ponchielli (V. D., Cremona).

RADIOCRONACHE: — Un programma di musiche di autori spagnoli sarà trasmesso per il 1.o progr. mercoledì 25 ottobre in un concerto diretto dal M.o Sollazzo. — **L'Elisir d'amore** di Donizetti (Digli fra gli interpreti sarà trasmesso per la seconda volta nella Stagione dell'EIAR martedì 24 sul 2.o progr. — «**L'amico Fritz**» di Mascagni sarà in onda giovedì 26 ottobre sul 3.o progr. in trasmissione dal «Comunale» di Firenze. — «**Il giardino dei silfidi**», commedia in tre atti di Cocco sarà diffusa sul 3.o progr. mercoledì 25. — «**La dannazione di Faust**», di Berlioz, sarà trasmessa domani sera mercoledì da Sofia.

POSTA-RADIO. — **M. D., Varinge**: Sì, ma soltanto da Padova. — **Fatima, Torino**: La canzone cui alludete è una delle insipide ma pure d'obbligo quando il nome degli autori, disgraziatamente, è sconosciuto. — **M. D., Bergamo**: Era già nel programma dello scorso anno, ma potete scrivere ugualmente.

VITTORIO

Stasera: *I moschettieri al convento* — Prossime rappresentazioni liriche straordinarie

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia De Rico-Gandolfo riprenda questa sera la divertente operetta di Verneuil: «I Moschettieri al convento».

* *

Prossimamente al Teatro Vittorio Emanuele avranno luogo alcune rappresentazioni straordinarie della opera *Il Trovatore*, protagonista il tenore **Francesco Merli**, e *Il barbiere di Siviglia* con Carlo Galeffi e Magda Piccarolo, che tanto successo ottennero poco tempo fa nel *Rigoletto* allo stesso teatro. La direzione del Vittorio Emanuele, per aderire alle numerose richieste di tutti coloro che non riuscirono ad assistere alle rappresentazioni suddette, ha ottenuto dall'applaudito baritono Galeffi, in unione alla Piccarolo, una ripresa pure del *Rigoletto*.

Per il *Trovatore* sono stati scritturati il soprano Juanita Toso e il baritono Mario Albanese, e per il *Barbiere* il tenore Nino Ederle.

ALFIERI

Spadaro si è esibito in *Ritmi della metropoli*

Sei attrazioni dell'arte varia internazionale, avvicendate con regolarità di piazzamenti sulla distanza d'una serata teatrale divisa in due tempi), costituiscono questo spettacolo che il pubblico, numerosissimo in ogni ordine di posti, ha ieri sera calorosamente applaudito. Brillando su tutti, Spadaro si è avuto le accoglienze più cordiali e la generosità con cui ha lavorato e concesso bis senza economia gli ha procurato la più viva simpatia.

Particolarmente notati la Danza del ragno della Merryfield, alcune trovate del Bonos ed il balletto militare che ha chiuso lo spettacolo. Ha diretto l'orchestra il maestro Gino Filippini. *Ritmi della metropoli* da stasera si replica.

CARIGNANO

L'esordio della Compagnia Vanni - Romigioli - Gennari con *Se m'idea mi porta fortuna*

Di questa nuova rivista presentata dalla Compagnia Vanni-Romigioli-Lina Gennari, che ha esordito ieri sera al Carignano, gli elementi che hanno maggiormente attratto e divertito il pubblico devono essere stati: la elegante e pittoresca coreografia di alcuni quadri (particolarmente quelli finali dei due tempi), la scansonata, calma, non ingombrante comicità di Renzo Vanni e un'esibizione del balletto Roilin, formato di una diecina di virtuosissime pattinatrici. Tutto il resto rientra nella normalità delle riviste che da qualche tempo si vedono sui palcoscenici nostrani. In definitiva, il pubblico si è divertito ma ha raccomandato applaudito non solamente il simpatico Vanni, ma anche Renato Romigioli, efficace collaboratore del suo collega, l'elegante Lina Gennari e tutti gli altri bravi interpreti, nonchè i due balletti. Dirigeva il maestro Antonio Nanni. Da stasera *Se m'idea mi porta fortuna* si replica.

Al Teatro lirico di avviamento

Questa sera: "Cavalleria rusticana,,

Alessandria, martedì sera.

E. M. Bezzi

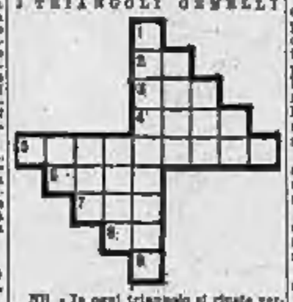
La prima due opere del nuovo anno artistico del Teatro lirico di avviamento hanno avuto, come è noto, una buona accoglienza da parte del pubblico, che particolarmente ha applaudito le esordienti Teresa Abate e Amalia Pini in *Amico Fritz* e, nel *Don Pasquale*, il soprano Imperia Barri e il tenore Emanuele Papasian, un elemento questo di notevole valore nel suo ruolo. Vivo successo ha ottenuto il ballo *Coppelia* da moltissimi anni non più eseguito sulle nostre scene e che ha fatto rifulgere lo stile impeccabile della prima ballerina Elda Bonaglunta, lodevolmente coadiuvata da Gennaro Corbo, primo ballerino, e da Gennaro Montariello, primo mimo. Questa sera ha luogo la prima di *Cavalleria rusticana* con il debutto del mezzo soprano Bianca Maria Bezzi (Lola), vincitrice del concorso nazionale di Firenze e già affermatasi brillantemente in varia adunate artistiche. Altro atteso debutto è quello del baritono Sergio Rupiani (Compar Alfio) di Torino, cantante dell'Eiar, dotato di eccellenti mezzi vocali. Accanto a questi esordienti udremo il soprano Antonietta Poli (Santuzza), medaglia d'oro nel concorso dell'O. N. D., ed il tenore Carrino, uscito lo scorso anno dal nostro Teatro Lirico di avviamento e già salito a notevole fama in molti importanti teatri italiani.

Sergio Rupiani

Antonietta Poli

PASSATEMPI

I TRIANGOLI ORNELLI



XII. - In ogni triangolo si ripete verticalmente la lettura della parola dell'altro triangolo.

1) Una lettera di donna
2) Italiani di vent'anni
3) Di Olcde; questa una donna
4) Un canale, non d'agnani
5) Nivea fiore profumato
6) Luce ed ombra, quadro vivo
7) Un impero conquistato
8) In Iadino d'ina il rivo
9) Gonfio, vuoto vale niente
— Se non indica Occidente

ANAGRAMMA

1) Un pittor della Toscana
2) Un'araldica figura
3) Un'antica lingua indiana
4) Alle vette, fan paura

Soluzioni dei giochi pubbl. ieri

Il quadro del pittore: CONTRASTI — Uccello - Oè - A

Sorrento: C.a.f. - Fe ne Caffè

Erip

STAMPA SERA CRONACA

Un ciabattino inventore

Il tubo volante a propulsione d'aria

Dalle scarpe di tessuto metallico ai problemi aerodinamici - Due anni di studi e un minuto di delusione

Il famoso ciabattino di via Cigna di cui parlammo due anni fa riferendo su alcune sue piccole invenzioni che — a sua dire — avrebbero dovuto rivoluzionare la industria delle calzature, torna alla ribalta con una nuova trovata. Non si tratta, questa volta, di suole elastiche rinforzate con nastro di acciaio per scarpe da passeggio e tomaie in tessuto metallico; ma di un nuovo tipo di velivolo azionato dalla forza muscolare del pilota che avrebbe la facoltà di raggiungere alte quote alla velocità di oltre cento chilometri all'ora.

Perchè il ciabattino Mario Dadda, fra una rimpalmatura e un rattoppo, si dedica allo studio dell'aerodinamica con lo stesso entusiasmo e con la stessa passione con cui, fin da ragazzo, si dedicò ai problemi inerenti l'arte della calzatura.

Come due anni fa, il Dadda è venuto in redazione a trovarci recando sotto il braccio un rotolo di carta per esporci i risultati pratici delle sue ricerche e per illustrarci i punti più caratteristici della sua nuova invenzione.

Una lirica premessa

— Vi parrà strano — ci ha premesso — che, mentre, chino ogni giorno sotto la lampada rossastra del mio bugigattolo, rimetto all'onor del mondo certe scarpe ridotte in così pietose condizioni che nessuno degnerebbe neppure di uno sguardo di compassione, la mia fantasia voli alla conquista del cielo animandomi con la speranza di poter, un giorno assai prossimo, sollevarmi anch'io al di sopra di quegli esseri a cui io rinnovo sempre i mezzi per strisciare decorosamente sul terreno.

Il ciabattino, dopo una breve pausa per darci il tempo di appressare la sua lirica premessa, depone sul tavolo il rotolo di carte, lo distende lisciandolo amorevolmente con le mani.

— Due anni di studio e di riflessione — riprende fissando con occhio compiaciuto i disegni che noi cerchiamo invano di decifrare — mi hanno permesso di risolvere il più grande problema aeronautico: quello cioè di volare senza motore, con la sola forza muscolare.

— Partecipererete allora al famoso concorso indetto dalla R.U.N.A.?

— Può darsi. Per ora, però non nutro altra aspirazione che di contribuire al progresso dell'aviazione senza venir meno alla modestia che fu contraddistinto ogni atto della mia vita. Guardate — ha proseguito il Dadda puntando l'indice sul suo disegno — questo è un nuovo apparecchio che io ho battezzato col nome di «arsanta» in contrapposto a quello di «allanta», ufficialmente riconosciuto per definire il velivolo che volerà con la forza muscolare; e ciò perchè il mio apparecchio è privo di ali ed è azionato mediante un complesso gioco di correnti d'aria provocate dal moto naturale.

E siccome non siamo in grado di nascondere la nostra perplessità, il ciabattino ci sorride con benevolenza e prosegue a maggior chiarimento:

Le correnti d'aria

— Ecco: il mio apparecchio si compone di un tubo che può essere tanto di tela impermeabilizzata che di alluminio. Le sue dimensioni possono variare dai dieci e più metri di altezza a seconda del carico a cui deve essere sottoposto. Questo tubo, come è evidente nel disegno, presenta ad una estremità una strozzatura alla fine della quale sono sistemati due aletteni di direzione. Mi spiego: determinando una corrente d'aria che, entrando nel tubo sia costretta a percorrere la strozzatura-terminale, questa corrente produrrà, espulsa violentemente in corrispondenza degli aletteni, una forza motrice la cui intensità sarà aumentata in proporzione della forza iniziale. Ne deriverà, da ciò, una spinta al mio apparecchio, in senso contrario alla direzione della corrente stessa. Avete capito?

— Veramente...

— Sarà più preciso. In altre parole — ciò io dico per il profano — si verificherà, nel mio «arsante» una forza propulsiva in tutto simile a quella di un razzo.

Chiediamo:

— Come si provoca la corrente d'aria di cui avete bisogno per volare?

— In un modo semplicissimo: con un'elica situata nella parte più larga del tubo del diametro della stessa apertura. Il pilota troverà posto nell'interno dell'apparecchio e, mediante una pedaliera a forte demoltiplica, azionerà, al momento del lancio, l'elica. L'aria, convogliata così dall'esterno, determinerà il movimento scenasonalle del mio «arsante».

— E non vi sarà pericolo — osserviamo — che in mezzo a tanta corrente d'aria il pilota non si buschi almeno un raffreddore?

Il Dadda rimane perplesso. Si china sui disegni corrugando la fronte. Le sue labbra, come un soffio, mormorano:

— E' vero. Non ci avevo pensato!

Gim

L'ANNO SCOLASTICO

Un telegramma a Sua Ecc. Bottai

Concluse le solenni cerimonie che hanno segnato l'inizio del nuovo anno scolastico, il R. Provveditore agli Studi ha spedito il seguente telegramma:

«*Eccellenza Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, Roma.* — Tutte le scuole di questa Provincia, iniziando austeramente con fervidissima fede sabauda e fascista l'annuale ciclo di lavoro, Vi esprimono l'unanime volontà di adeguarsi alle direttive che la nuova Carta fissa per la missione spirituale, politica e sociale della Scuola italiana. — *Il Provveditore agli Studi: Lopomaggiore*».

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 16,4
MINIMA	+ 13,5

Festeggiamenti a San Domenico in onore di Santa Caterina

Nella chiesa di San Domenico che officiano i Padri Domenicani si è iniziato e si svolge un ciclo di solenni festeggiamenti in onore di Santa Caterina da Siena, la mistichetta proclamata di recente da Pio XII Patrona d'Italia. Ogni giorno alle ore 7, Messa, e nel pomeriggio, alle ore 20,30, discorso di Padre d'Achille, il quale tratteggia «sacra manu» la vigorosa figura della grande Santa, l'opera sua ed il movimento spirituale da essa suscitato non solo in Italia.

Un autocarro di tegole sfonda il ponte di barche a Moncalieri

Nessuna vittima - Il traffico assicurato dal ponte gemello -- In giornata tutto a posto

Stamattina verso le 9, l'autocarro n. 49248 della ditta Carlo Ponchia di Torino, con un grosso carico di tegole si avviava verso Moncalieri. Giunto al ponte di barche e appena imboccatolo, il ponte cedeva sotto il forte peso e l'autocarro sprofondava con la sua parte posteriore, urtando e danneggiandosi sui rottami semiaffioranti e rimanendo così sospeso sul ponte e metà sommerso.

Nessuna vittima si è dovuta lamentare nell'incidente. Il Genio pontieri, prontamente accorso, ha subito iniziato i lavori per rimuovere l'autocarro (e questo è l'affare più delicato), dopo di che provvederà al restauro del ponte, cosa che si prevede sarà terminata in giornata.

A mezzogiorno il camion non era ancora potuto togliere dalla sua critica posizione. Il transito rimane intanto assicurato dall'altra metà del ponte, essendo questo — come è noto — composto di due passerelle indipendenti ma affiancate, sulle quali la circolazione si svolge a senso unico.

La parte danneggiata stamane è quindi quella a monte, sulla quale si va da Torino a Moncalieri tenendo la destra.

Sul posto si sono recate le autorità locali, disponendo per assicurare l'ordine e coadiuvare l'opera dei pontieri.

Sorpresi in flagrante feriscono un guardiano

DUE ARRESTI

Alcune notti addietro, la guardia notturna Vito Azzolini fu Domenico, di 44 anni, di servizio presso gli stabilimenti Schiapparelli in via Oropa, sorprendeva in flagrante tre ladri che stavano sistemando il bottino già fatto per meglio portarlo via. L'Azzolini animosamente affrontava i tre delinquenti, i quali, approfittando di essere in tre contro uno, cercavano di sopraffare il guardiano. Nella colluttazione uno dei manigoldi feriva l'Azzolini con una rivoltellata, colpendolo di striscio all'avambraccio sinistro e causandogli una lesione guaribile in 15 giorni. Quindi il terzetto si dava alla fuga. Iniziate immediate indagini da parte del Commissariato Vanchiglia, si è potuto rapidamente giungere all'identificazione e all'arresto di due dei delinquenti. Si tratta di Enrico Pirocacfo, d'ignoti, di 35 anni, e di Emanuele Cavadore di Vittorio, di 29 anni, entrambi senza fissa dimora. Il terzo non tarderà a cadere nella rete.

Cade da una impalcatura

Nel pomeriggio di ieri il muratore Costanzo Rocco fu Giuseppe, di 45 anni, residente a Cavoretto in via delle Parrocchie 7, si trovava intento al proprio lavoro su di una impalcatura in una casa in costruzione in corso Principe Eugenio quando un asse si spezzò ed egli cadde da un'altezza di un metro e mezzo fratturandosi una gamba. Guarirà in 90 giorni.

Dimentica aperto il rubinetto del gas

Nel pomeriggio di ieri veniva ricoverata alle Molinette con prognosi riservata per avvelenamento da gas illuminante, la cinquantatreenne Teresa Gino in Silva, abitante in via Cuneo 40. La poveretta, che era stata trovata dalla figlia Maria stesa sul letto e priva di sensi, aveva dimenticato aperto il rubinetto del gas.

Malore improvviso

Percorrendo a piedi via Genova, il carrettiere Giovanni Giacomino fu Giuseppe, di 32 anni, senza fissa dimora, stamane verso le 8 è stato colto da un attacco epilettico mentre era giunto all'altezza di piazza Camillo Benso. Trasportato dalla Croce Verde alle Molinette, vi è stato ricoverato in osservazione.

La "Torre di Pisa,, e una mano in tasca

Il trentaduenne Massimo Botto di Grisante, domiciliato in via Don Bosco 6, s'era fermato a Porta Palazzo ad ascoltare dei suonatori ambulanti. Mentre si divertiva a sentir cantare le lodi della torre di Pisa, «che pende, che pende, e mai non va giù», avvertì un leggero colpo a un fianco, all'altezza di una tasca della giacca. Si toccò: il suo portacarte era sparito; si voltò: un uomo tentava di svignarsela con grandi arie d'indifferenza; gridò: e vide il suo portacarte venir gettato a terra, mentre quel tizio, «innestata la seconda», con uno scatto se la dava a gambe. Massimo Botto di Grisante, benchè avesse recuperato il suo caro portacarte, non si accontentò. Con quattro salti fu addosso al borsaiolo, lo agguantò ben stretto e lo trascinò al Commissariato Nuovo Cenisio, seguito da un codazzo di monelli e di sfaccendati. Identificato per il sarto Adolfo Ferrero di Secondo, trentunenne, abitante in via Barbaroux 13, il malandrino è stato passato alle carceri giudiziarie.

Festeggia con libazioni uno scampato pericolo e va dentro per ubbriachezza

Il barbiere Chiaffredo Roba fu Cesare, di 55 anni, abitante in via Ravenna 9, percorrendo ieri in bicicletta via Carlo Alberto, si scontrava con un altro ciclista rimasto sconosciuto, riportando lesioni guaribili in 12 giorni. Poteva andar molto peggio, e quindi ieri sera Chiaffredo, benchè bendato e incerottato, volle festeggiare il maggior pericolo scampato con abbondanti bevute all'osteria. Ubriaco fradicio, fu trovato stanotte da agenti del Commissariato Dora, mentre dava un ripugnante spettacolo di sè. Così la giornata di Chiaffredo, cominciata in bruttezza, continuata al vecchio S. Giovanni e proseguita nelle bettole, si è conclusa sul tavolaccio della guardina, dove la sbornia del protagonista si lentamente sfumata.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	33	20	19
MILANO	66	34	109

IL SOLE sorge domani alle 6,47; tramonta alle 17,41. La **LUNA** sorge domani alle 13,36; tramonta alle 22,10.

ANNIVERSARI DEL 18. — Fondazione del Corpo di Polizia Metropolitana (1923); festa annuale della Polizia.

L'OROSCOPO DEL 18. — L'aderse maleffica di Mercurio e di Marte sarà oggi potentissima e per scansarla si dovrà essere calmi e prudenti, evitando qualsiasi discussione, occupandosi dei propri affari senza interessarsi del prossimo altrimenti la malignità, la calunnia ed il furto avranno buon gioco. Le prime ore del mattino non saranno assolutamente favorevoli agli affari; verso mezzogiorno la attività femminili godranno della preferenza celeste e alla sera ne faciliteranno gli intellettuali.

(Mario Segato)

I DANTI DEL 18. — S. Luca Evangelista, S. Eliseo. **La Purità di Maria Vergine.**

FERIZIONI DEL 18. — S. Domenico; settimana dei festeggiamenti in onore di S. Caterina da Siena, ore 20,45: rosario, predica del teol. Agostino Gaydo, benedizione. - S. Lorenzo: 9 Messe all'altare di S. Gaetano.

FIERE DEL 18. — Pont Canavese, Carrailo, Demonte, Piana Crixia.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corr.:

Dal Corro Giorgino, impiegata, **Gia Joia**, impiegata.

Arduino Cesare, panettiere, **Pisogno Ossorata**, casalinga.

Capra Enrico, esercente, Amico di Nesso Vittoria, impiegata.

Benedetto Arnaldo, rappresentante, **Vignoa Emilia**, impiegata.

Bergaglio Ubaldo, guardia di Finanza, **Conti Maria**, casalinga.

Massaro Edoardo, perito chimico, **Grignolo Maria**, impiegata.

Grisoni Felice, carabiniere, **Grisoni Elisa**, bustaia.

Mattaglia Stefano, commerciante, **Degrandi Pierina**, impiegata.

Passarella Teresio, parrucchiere, **Gipaquale Daniela**, gommaia.

Baldovani Carlo, impiegato, **Pagliai Maria**, casalinga.

Manta Pietro, meccanico, **Andornotto Luigia**, cameriera.

Valette Mario, decoratore, **Baldesso Angela**, casalinga.

Vigano Vittorio, meccanico, **Amario Stella**, magliarista.

Erasso Francesco, bracciante, **Martellassi Olga**, agiata.

Crosso Mario, impiegato, **Perino Michela**, casalinga.

Porta Fiora, carabiniere, **Tranti Anna**, casalinga.

Broglo Italo, industriale, **Tiselli Carla**, agiata.

Prestemarie Alessandro, tenente alpini, **Della Rose Maria**, artista.

Sono nati

Nascita denunciata il 14 corr.: Giampietro Otilia, Cantina Pierluigi, Serafino Enrico, Tenuta Laura, Cavoré Fede, Guercio Ferdinando, Barroso Cesare, Testa Teresa, Torta Francesca, Castellaro Rosa, Lombardi Paola, Longo Martina, Ramella Brigida, Forte Pier Giuseppe, Batlist Pier Giuseppe, Chiado-Cuiia Reggie, Pirajno Vittorio, Costa Eugenio, Corgiat Andreina, Calcio Gandino Francesco, Casalegno Giuliana, Rossi Maria, Ferrero Vittorina, Fiechietti Santino, Fusina Anna, Lasciaco Liliana, Ritchieu Fausta.

Importante riunione ai Sindacati dell'Industria

Questa sera, alle ore 21, il consigliere nazionale Pietro Capoferri, componente del Gran Consiglio del Fascismo e presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, presiederà alla Casa dei Sindacati di corso Galileo Ferrari 12, un importante rapporto di dirigenti sindacali e di lavoratori di tutta la provincia, ai quali illustrerà in modo particolare il recente accordo sul riconoscimento dei fiduciari e corrispondenti d'azienda. Interverranno anche le massime Autorità cittadine.

Seguendo la Cronaca

CATALOGNE e TRAPUNTE IMBATTIBILI

sempre alla Casa del Bianco, in Torino, via Garibaldi 17.

Migliaia di cataloghi di lana

Non dimenticare la trapunta sempre al vecchio prezzo di L. 34,95.

Il più vasto assortimento tappeti *grandi da terra; prezzi imbattibili.*

Asciugamani lavoro 1,50; spugna L. 5; pannolini 0,95; federa o giorno 2,95; lenzuola 9,95; coperte altro L. 5; tendine, 1,95, ecc.

Chi è fuori Torino, ci scriva chiedendo i nostri «Listino miracolo» di centinaia di articoli. Spedizioni ovunque, a mezzo pacchi postali.

Casa del Bianco
Torino - Via Garibaldi 17

Sempre pallocini al bambini! *Si consiglia acquistare al mattino ed evitare la ressa pomeridiana.*

NITOR

Vernice a smalto opaco lavabile inalterabile, disinfettabile, adatta per facciate esterne e per interni, alberghi, banche, scuole, androni, scale, locali pubblici, ecc.

Aspetto vellutato e luminoso. Tinte purissime e inalterabili. Applicazione economica e facilissima.

Vendita diretta dalla Fabbrica: Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante Roma: via Capo le Case 23-30 Napoli: via Depretis 15-17.

IL CASALINGO da BIANCHI dà ogni soddisfazione

Continui arrivi. Le migliori novità. La grande convenienza dei prezzi.

Ingresso libero

dalle via XX Settembre e Viotti

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Torino: corso Vittorio Eman. 86 *(Portici vicino al Monumento)*

OCSA - ALTA MODA, v. Roma 35

Pellicce e abiti per la signora elegante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: N.a d'operetta De Rico-Gandolfo: ore

Paese che vai...

Difficile viaggio negli Stati Uniti

sotto la protezione delle vecchie leggi

I.

— Quale cosa è più paurosa negli Stati Uniti d'America?... I banditi, gli sventratori di banche, i rapitori di bambini, i trust industriali, l'ingranaggio delle grandi imprese a catena, gli intrighi politici, il terrore di morire di fame, di essere avvelenato dai whyski?

— La cosa più paurosa è la protezione della legge.

Delle settecentoventisette leggi, diverse da dipartimento a dipartimento, che regolano la vita nor-

Ecco uno che sa come si viaggia in Florida! Il viaggiatore che si permettesse di sparecchiarsi l'abito nell'interno del vagone, incorrerebbe in un grave reato.

male della colossale confederazione. Leggi vecchissime, ancora in uso come dei vecchi pantaloni frustati attraverso i passaggi per tre o quattro assi ereditari, contro le quali chi viaggia, o presto o tardi, finisce di incappare come in lacci abilmente nascosti.

Personalmente, in un solo viaggio attraverso i Dipartimenti degli U.S.A., ci sono caduto due volte. Tre multe, tre fermi non seguiti dall'arresto perchè straniero e non recidivo, due richiami ufficiali, un arresto non mantenuto mediante corruzione.

Quacquere e subdole

Nessun paese è così attaccato alle sue vecchie leggi come l'America del Nord. Le amano, le custodiscono come gonfaloni ricamato, come ricordi di famiglia, come cimeli dei nonni pionieri, come caratteri regionali, come curiosità folcloristiche. Le trascrivono di anno in anno, nelle nuove edizioni dei codici, come frasi celebri, come motti degli stemmi degli antenati, come pensieri profondi di razza. Non avendo tradizioni nobiliari e civili, hanno inchiodata la storia del loro paese in un complesso di leggi dell'altro secolo. I giudici dicono: «siete condannato in nome della legge del 1810» con una voce orgogliosa di razza (americana) come se quella legge, invece di servire a regolare, al principio del secolo scorso, la vita di un borgo di case di legno, provenisse direttamente da qualche codice nobiliare scritto all'epoca delle Crociate.

Naturalmente, sono tutte leggi quacquere e subdole, che mascherano ed altontanano il resto invece di colpirlo. Timide, tremanti, precettive, incapaciate, nascoste, intramaginabili.

Leggi sbalorditive, come quella della città di Norman nell'Oklahoma dove, poichè un antico codice puritano dice che è vietato ad una donna sedersi direttamente sulle ginocchia di un uomo, gli innamorati della città studiano la legge con dei cuscini di gomma gonfiabili. Incudito connubio tra l'amore, il buio, la luna ed il mascalzone lungo le panchine dei giardini pubblici di Norman e dietro i cespugli fioriti delle campagne vicine. Follia ed ipocrisia dell'epoca delle crinoline, dei pantaloncini lunghi sul pizzo in fondo. Un errore di cento anni! Un soggetto da operetta o da film allegrissimo.

(Battute, per un brano di sceneggiatura:

— Accidenti! ho dimenticato il cuscino nell'altro sgabello...

— E' già la terza volta... non mi ami più...

Scena di disperazione di lei).

Nel Massachusetts, nel 1934, in seguito ad una grave epidemia di idrofobia, furono uccisi tutti i grossi cani e fu votata una legge per la quale non dovevano superare i trentacinque centimetri di altezza, misurati al garrese. Accade che a Boston, ogni anno, si tenga una grande esposizione canina che copia naturalmente cani grossi e piccoli. Abrogare quella legge, abbastanza ridicola dopo l'invenzione di Pasteur?

Abrogare?... Impossibile.

E nel Massachusetts fanno così. Considerano i cani, giuridicamente, persone umane, ed invece di abbatterli a fucilate come la legge prescrive, quando superano la misura, intimano ai cani fuori misura l'ordine di abbandonare il dipartimento entro cinque giorni, pena l'arresto. Giusto il tempo per prepararsi all'esposizione di Boston ed andarsene fuori dei confini del dipartimento.

Nel Montana, invece...

Michele Car

(Continua).

Passiamo in Florida.

«Vietato spazzolare i propri abiti in treno» dice quel Codice Urbano. Giustamente, per non importunare con la polvere i vicini. Bisogna dunque spazzolarsi affacciandosi al finestrino e facendo pendere la giubba di fuori, anche se la polvere incipria i viaggiatori che si affollano per salire nello scompartimento. Comunque in tutta la Florida è così, e ad ogni stazione c'è sempre qualcuno che si affaccia, in maniche di camicia dal finestrino del treno in arrivo, e spazzola i suoi panni sulla testa di quelli che saranno suoi compagni di viaggio, favorito da una vecchia legge dell'epoca delle diligenze e delle strade polverose, non ancora abrogata.

Abrogare ?... Impossibile

Abrogare una legge? Impossibile pensarlo in America, sarebbe come smentire i propri antenati. Quando nel Virginia le case erano tutte di legno ed il fatto di fare il bagno in casa poteva essere un pericolo per la pavimentazione e per l'alloggio sottostante, fu decretato che i bagni non potessero farsi altro che all'aperto. Quella legge vige tuttora. Naturalmente

Povera bestia! I giudici di una esposizione canina l'hanno consacrata campione, ma poichè supera la misura permessa dalla legge, sarà inesorabilmente bandita dallo Stato del Massachusetts

non la applicano che le donne belle e giovani e con giardini sulla strada. Per gli altri, il Dipartimento del Virginia ha deciso di chiudere un occhio ed i bagni funzionano nelle case moderatamente in tutti i piani, conoscenti le autorità. La legge però ha tutto il suo valore ed in qualunque momento un padrone di casa zelante può sempre domandare che venga applicata.

Nemmeno le bestie...

Nemmeno le bestie sfuggono alla tirannia. Infinite, vecchie leggi, le perseguitano da un dipartimento all'altro prescrivendo varietà di foggia di finimenti per i cavalli e regole diverse per ogni razza di animali. I più perseguitati sono i cani.

Una cittadina modello del Virginia, specialmente se giovane e graziosa, fa il bagno in giardino, poichè la legge di quel dipartimento fa divieto di «tenere bagni in casa».

ULTIME STAMPA SERA

Di qua dal Reno

Come si vive nella "Maginot,,

Visita a un reparto fra cemento e acciaio - Strumenti complicati e armi d'ogni genere

Parigi, martedì sera.

Un giornalista francese che è stato autorizzato a visitare una sezione della Linea Maginot scrive:

«Ho provato una delle impressioni più vive e più strane. Mi trovo in un mondo imprevisto, che sembra essere stato creato dall'immaginazione di Wells, fra uomini che da settimane, sotto terra, o meglio sotto l'acciaio ed il cemento, conducono una vita da termiti.

«Sono giunto presso di loro dopo aver varcato una porta blindata e aver preso posto nella vettura di una piccola ferrovia che sembra un giocattolo. Ho percorso delle gallerie simili a quelle del «Metro», un ascensore m'ha fatto scendere di 40 metri. Avanzo lungo stretti corridoi, salgo e scendo scale metalliche. Altre porte blindate. Motori, trasformatori, ventilatori, filtri d'aria si succedono. A momenti, sembra d'essere in un'officina oppure in una corazzata o in un sommergibile.

«Accompagnato da un comandante di battaglione, entro in una piccola stanza nella quale sei soldati sono però seduti ad un tavolo e però davanti a complicati apparecchi. L'ufficiale mi dice: «Fuori, nella campagna, le sentinelle sono al loro posto, protette da sbarramenti di filo spinato e con altri mezzi. Osservate, ora faccio dare per radio ad una di queste sentinelle l'ordine di passare il segnale d'allarme. Essa risponderà pure per radio». L'ordine è dato e la scolta dà il segnale d'allarme con l'indicazione della direzione nella quale si suppone che il nemico abbia sferrato l'attacco, sonchè la distanza alla quale esso si trova.

«Il telefonista ripete le parole pronunciate dall'osservatore davanti al microfono. I soldati seduti attorno alla tavola ne prendono nota, consultano rapidamente delle tabelle e diversi apparecchi. Passano alcuni secondi. Poi essi pronunciano della lettere o delle cifre convenzionali, che vengono scritte su una lavagna e trasmesse all'ufficiale comandante i pezzi di artiglieria nella torretta corazzata.

«Sono passati due minuti dall'allarme. Se esso fosse stato reale, le artiglierie avrebbero già preso a vomitar fuoco sugli attaccanti.

«Si resta confusi non solo tanto davanti alla perfezione del materiale, ma soprattutto davanti all'abilità con cui ufficiali e uomini realizzano, con sicurezza e rapidità sorprendente, il prodigio di mettere in azione tutti questi congegni complicati e delicati.

«Gli effettivi dell'opera da me visitata erano ottanta uomini. La vita di questi uomini è austera. Godono assai poco della luce naturale. Vedono di rado il cielo. Sono talvolta sottoposti a bruschi cambiamenti di pressione atmosferica e di temperatura. Naturalmente essi sono oggetto di particolari attenzioni da parte dei loro capi».

Ragazza di dieci anni che dà alla luce una bambina

Buenos Aires, martedì matt.

(S.I.A.) - All'ospedale S. Rocco di Mercedes, in provincia di San Luis, la decenne Maria Castinaien ha dato alla luce una bambina viva e vitale.

La giovanissima madre, che gode ottima salute, è oggetto delle più vive attenzioni da parte della cittadinanza.

Berretti per "Tommy,,

Le fabbriche di indumenti militari lavorano alacremente in Inghilterra e questa giovane barrettaia sembra soddisfatta della produzione di «bustine» fatta in poche ore nel suo laboratorio.

L'Olimpiade delle civiltà

Ammirato giudizio sull'E. 42 del Presidente della Fiera di New York

Roma, martedì sera.

Il *Giornale d'Italia* pubblica alcune dichiarazioni fatte da Mr. Grover A. Whalen, presidente dell'Esposizione Mondiale di Nuova York, che in questi giorni è stato ospite di Roma, prima di ripartire per l'America.

«Sono tornato a Roma — egli ha detto — dopo circa due anni dalla mia ultima visita e debbo riconoscere che, per quanto mi attendessi di vedere i lavori progrediti a tutto il complesso e delicato sistema di organizzazione bene avviato, non mi sarei mai aspettato di trovare una così imponente massa di opere compiute o in via di compimento ed una così perfetta preparazione in tutti i campi. Il volto di quella che sarà la grande Esposizione di Roma è ormai chiaramente visibile e, se il bel giorno si conosce dal mattino, è facile prevedere per Roma, nel 1942, una delle sue più gloriose giornate, conforme al suo destino e alla sua missione di civiltà.

«Però qui non si fa solo una esposizione: creazione splendente di luci, colori arditezze, ma officina. Qui si erige tutta una nuova città, degna di stare accanto alla Roma antica, famosa in tutto il mondo. Per cui, se è vero che Roma non è stata fatta in un giorno, voi state provando come, anche in un tempo così breve, si possa con pietra e marmo costruire per i secoli e, io credo, per l'eternità.

«E, si badi, io non guardo semplicemente all'E. 42 e con gli occhi alterati e stupiti del visitatore ordinario. L'esperienza da me fatta in materia ha reso la mia vista notevolmente più acuta, così da permettermi di esprimere un giudizio molto più ragionato e ponderato, da uomo del mestiere».

Dopo aver parlato della Fiera di Nuova York, che alla fine di ottobre non meno di trentadue milioni di persone hanno visitato ed alla quale ha partecipato anche l'Italia, Mr. Grover Whalen ha detto che alla nobile competizione italiana parteciperà anche il suo Paese ed ha aggiunto che egli era stato autorizzato dal Presidente degli Stati Uniti a dichiarare che egli stesso domanderà al Congresso, nella prossima sessione ordinaria che avrà luogo in gennaio, di approvare la partecipazione americana all'«E. 42».

Parlando del sentimento di viva simpatia che vi è in America per questa «Olimpiade della civiltà», egli ha detto che a questo sentimento ha potentemente contribuito la visita del Commissario generale dell'E.42 a Nuova York, a Washington, a San Francisco ed in tutte le altre città dell'Unione da lui visitate.

Mr Grover Whalen ha così concluso:

«Nel discorso che il Duce fece nell'aprile scorso in Campidoglio e che fu ascoltato attentamente in tutto il mondo, Egli presentò l'Esposizione di Roma come la più fattiva prova di pace che l'Italia potesse offrire alle altre Nazioni. Da allora molte cose sono successe e alcuni Paesi, che io pure ho visitato, si trovano in stato di guerra. Qui, invece, si continua a lavorare per la pace tra i popoli con tenacia e con fede veramente romane. L'E. 42 ne è oggi il simbolo e l'auspicio più alto. Allorchè ritornerò in America, sarà questa l'impressione più viva che io porterò con me dall'Italia».

Giovanotto italiano vittima innocente in Argentina

di un conflitto politico

Buenos Aires, martedì matt.

(S.I.A.) Le elezioni per la costituzione dei vari Comitati del partito democratico nazionale hanno dato luogo a conflitti cruenti. Nel paese di Adrogué, davanti alla sede del partito, dopo un vivace diverbio, gli avversari politici hanno dato mano alle rivoltelle. Sono stati colpiti a morte Angelo Mora, di 18 anni, italiano, che per caso passava in bicicletta, e Ramon Perez, uno degli altercanti. Sono rimasti gravemente feriti Edmondo Fonseca e José Sanchez.

Nella città General Rodriguez, durante le stesse elezioni, certo Michele Franconi è stato ucciso con un colpo di rivoltella da un ufficiale di Polizia che dice di avere agito per legittima difesa.

La sciagura stradale presso Bergamo

Il terrificante volo compiuto dall'autofurgone

I cadaveri delle vittime non sono ancora stati ritrovati

Bergamo, martedì sera.

Perdura vivissima e dolorosa l'impressione della grave sciagura, avvenuta lungo l'autostrada Bergamo-Milano all'altezza del ponte sul Brembo, nel comune di Marne, di cui vi abbiamo data notizia.

Come già dicemmo, un autofurgone del Salumificio Vismara di Casatenovo recante a bordo l'autista Carlo Pirovano, di 25 anni e Martino Citterio, di 30 anni, ambedue da Casatenovo, giunto nei pressi del ponte sul Brembo, a causa della fitta nebbia e dello stato sdrucciolevole della strada, slittava e dopo un pauroso abbandamento, precipitava lungo la scarpata da un'altezza di oltre 40 metri e non già di 25 come si disse in un primo tempo, andando a finire nelle acque sottostanti.

Dai rilievi successivi e dalla posizione in cui è stato trovato l'autofurgone si è potuto accertare che la macchina, prima di cadere nel fiume, ha urtato contro un grosso masso capovolgendosi.

Una squadra di vigili del fuoco di Bergamo, portatasi sul posto, ha iniziato attivissime ricerche delle due disgraziate vittime, ma fino a questo momento ogni tentativo è fallito. Il capoequadra Bono, assicuratosi ad una corda, si è calato nel fiume e, raggiunto l'autofurgone, ha potuto constatare che le portiere della cabina e così pure i sedili dell'autista e dell'aiutante, erano stati divelti dalla corrente impetuosa. Così pure è stata asportata una ruota dell'autocarro. Una portiera è stata rintracciata a circa sei chilometri dalla località della sciagura.

Sono pure giunti i vigili del fuoco di Milano con scafandri e altri attrezzi atti alla bisogna, ma per quante ricerche e sondaggi siano stati fatti, il fiume non ha ancora restituite le salme delle vittime. Le ricerche continuano.

La pseudo nipotina e una riconciliazione

Milano, martedì sera.

Una vecchia signora di Pallanza si era rivolta tempo fa al Commissariato di Porta Genova affinchè inducesse il suo figliolo che viveva in quei paraggi con la moglie, ad informarla ove si trovasse sepolta la nipotina che era morta da pochi mesi e sulla quale il figlio aveva ostinatamente negato ogni notizia. Il Commissariato potè allora appurare che la signora, sempre opponatasi alle nozze del figlio, aveva perseverato in questa opposizione anche dopo le suppliche della nuora alla quale aveva fatto intendere che soltanto la nascita di un rampollo avrebbe potuto pacificarla. Per questo i due coniugi, non avendo eredi e pure essendo desiderosi di placare le ire della vecchia, si fecero prestare una bambina di poche settimane ed un giorno glie la recarono a Pallanza; un mese dopo i due sposi avvertivano la vecchia signora che purtroppo la piccina era morta. Pare, ad ogni modo, che il trucco abbia talmente commosso l'arsigna signora da ridonare al figlio e alla sua compagna la benedizioni materne.

Un'aquila reale abbattuta nel Reggiano

Reggio E., martedì sera.

Ieri a Dinazzano, nel parco della villa Carandini, il guardiacaccia Nello Gelli veniva attirato verso il folto di un boschetto dalle starnazzar d'ali e dalla fuga di galline spaurite. Prontamente accorso il Gelli si trovava di fronte ad una grossa aquila che, non potendo levarsi a volo nell'intrico dei rami si avventava verso di lui. Imbracciato il fucile, il Gelli con un colpo ben centrato fulminava il rapace. Il volatile ucciso è un magnifico esemplare di aquila reale

Il più spettacolare fenomeno celeste dell'anno

50 macchie nel Sole

e tempeste magnetiche

L'influenza delle congiunzioni planetarie sulle morti improvvise

Ha brevemente sostato per tre giorni a Torino il noto sismologo Raffaele Bendandi, il padre dei terremoti come fu chiamato: egli riparti ieri per la sua Faenza dopo aver atteso qui a notevoli compiti d'ordine scientifico-tecnico. E' infatti nella nostra città che si stanno costruendo parecchi complessi impianti di apparati per la rilevazione dei fenomeni sismici destinati a diversi importanti centri ed osservatori geodinamici ed astronomici all'estero, specialmente in America. Lo svolgersi degli avvenimenti non rallenta affatto e non sminuisce questa fornitura degli apparecchi brevettati del Bendandi, destinati ad alcune università americane ed istituti e osservatori.

Ciò che dice Bendandi

Ci siamo intrattenuti a lungo col Bendandi il quale ci ha comunicato come siamo ormai alla vigilia di uno dei più grandiosi e notevoli spettacoli celesti di tutto l'anno, del quale egli già è in possesso dei principali elementi. Fra sei o sette giorni infatti sarà possibile a tutti osservare la comparsa sulla faccia del Sole di una cinquantina circa di macchie, tra grandi e piccole, ma di cui alcune saranno di notevolissime dimensioni. Le macchie sono disposte in parecchi gruppi e rappresentano una intensa violenta attività di eruzioni ed esplosioni delle profondità nella crosta solare. Potranno fra pochi giorni essere notate sul lembo orientale del Sole e se ne noterà l'avanzata verso il meridiano solare e poi verso il lembo occidentale. Il fenomeno sarà visibile in parte anche ad occhio nudo col solito riparo del vetro affumicato, ma sarà interessantissimo per coloro che potranno osservarlo con adatti telescopi che sono facilmente reperibili. Questa grandiosa comparsa di tante macchie solari sarà la culminante, come imponenza, delle manifestazioni undecennali dell'attività solare ed è in corrispondenza con alcune congiunzioni planetarie che si stanno compiendo.

— E gli effetti di questa nuova e potente eruzione?

— Gli effetti saranno notevoli e sentiti. Avremo delle violente perturbazioni magnetiche, delle tempeste atmosferiche in diverse parti del mondo. Una loro manifestazione, la più semplice ed avvertibile da tutti, sarà lo sconvolgimento e il turbamento delle comunicazioni per radio come anche in genere di tutte le comunicazioni elettriche. Nulla di strano se in taluni casi le comunicazioni telefoniche non potranno in certi momenti funzionare come se mancasse l'energia che le alimenta. Registreremo in diverse parti del mondo dei fenomeni e degli avvenimenti che si faranno notare per le loro conseguenze.

La conversazione sugli effetti delle macchie solari e più propriamente sugli effetti delle congiunzioni planetarie col sole, per cui si verifica una forza d'attrazione della gravità che causa fenomeni potenti e strani, ci conduce ad una constatazione.

Effetti sui malati

L'influenza cioè che questi fenomeni di macchie solari ha sulle condizioni e sul funzionamento dell'organismo umano e che ha delle manifestazioni sulle morti improvvise. Molte morti improvvise sono dovute alle manifestazioni dell'attività solare rivelatesi con la comparsa delle macchie. — Qualche tempo fa, ci dice Bendandi, trovandomi a Torino ho constatato quattro morti improvvise nello stesso giorno, le quali evidentemente erano in correlazione con quella giornata di eccezionale attività delle macchie del sole. Ne parlo, lo affermo, perchè non si tratta di un'impressione suggestiva o di un'ipotesi: ormai gli studi compiuti in proposito da alcuni severi scienziati permettono di credorlo con sicurezza. Oltre le tempeste magnetiche e le aurore boreali o polari, altri effetti sono in correlazione con l'attività del sole: tra questi, certi squilibri dell'organismo umano che possono culminare con la morte improvvisa e che più spesso si rivelano con crisi ed aggravamenti in un gran numero di ammalati. Le prime constatazioni dell'influenza della attività solare sui malati, specialmente colpiti da morbi a sintomi intermittenti, furono fatte dal Faure: poi dopo vennero osservati fenomeni di recrudescenza simultanea di malati di grippe endemica, di angina, di reumi, di bronchiti. La frequenza e numerosità dei fenomeni così vivpiti la curiosità e la sagacia dei medici e degli scienziati: e se ne occuparono con passione il Sardon, il Vilar, il Vallot l'illustre direttore dell'Osservatorio del Monte Bianco, i quali, dopo molte ricerche e constatazioni, poterono concludere con certezza che la poderosa influenza dell'attività solare sul magnetismo terrestre collegata con le aurore polari e quindi sullo stato elettrico dell'atmosfera, in ultima analisi non può non ripercuotersi anche sui nostri nervi, specie se in uno stato anormale, la malattia li rende più sensibili a risentirne le maggiori conseguenze. Risultò dagli studi di questi scienziati che talune disgrazie, crimini, suicidi, brusche manifestazioni di malattie collettive, venivano a moltiplicarsi nelle giornate di uragani, i cicloni e tutte le altre meteore che sono collegate con i turbamenti delle condizioni magnetiche del nostro globo e quindi in diretta relazione col sole, e con le forze che si sviluppano a causa dell'attrazione nelle combinazioni planetarie. Le ultime conclusioni della scienza fisica portano ad ammettere che le misteriose vibrazio-

Traversie d'una bicicletta rubata e acquistata da un calzolaio

Il ladro arrestato al Monte di Pietà

Milano, martedì sera.

Il trentacinquenne Francesco Soffientini, di Angelo, abitante in via Cibrario 10, la notte del 26 luglio dello scorso anno ebbe rubata la bicicletta dalla sua abitazione. Naturalmente non pensava più a ricuperarla, quando, poco tempo fa, in viale Regina Margherita, scorse presso un negozio una bicicletta che, per alcuni particolari, riconobbe punitivamente per quella un tempo sua. Era divenuta adesso di proprietà di un calzolaio il quale, interrogato dal Soffientini e poi da un maresciallo dei Carabinieri, dimostrò di averla acquistata precisamente il 29 dello scorso settembre alla Casa delle aste giudiziarie in via Crocifisso.

La traffila per la quale la macchina era pervenuta all'asta venne facilmente ricostruita. Proveniva dal Monte di Pietà dove un tale, il 27 luglio 1933, cioè il giorno dopo il furto patito dal Soffientini, l'aveva impegnata, qualificandosi per tale Botturi. La bicicletta era stata stimata ottanta lire ed il Botturi aveva ritirato venti lire come anticipo sul pegno. La somma restante sarebbe stata tenuta a sua disposizione dopo il periodo regolamentare di mora. Ma il Botturi non si era fatto più vedere.

Per quanto ormai convinti dell'inutilità della precauzione, si dispose perchè, ripresentandosi il pignoratario, venisse fermato. Infatti, venerdì scorso il Botturi ritornò al Monte, ritenendosi sicuro, dopo tanto tempo, di mascherare la vecchia differenza. Grande fu, quindi, il suo stupore nel vedersi consegnare ai Carabinieri. Identificato per tale Luigi Enrico Botturi, fu Vittorio, di 34 anni, senza fissa dimora, ha confessato di aver comprato nell'estate dello scorso anno la bicicletta da una sconosciuto per trenta lire, ed è stato inviato ugualmente al cellulare.

I ladri del cinema arrestati a Milano

Milano, martedì sera.

Soltanto questa mattina si ha notizia di alcune imprese ladresche compiute con identico sistema in diversi locali cinematografici, dove i malviventi si fanno rinchiudere, per agire durante la notte.

Al Cinema delle Palme, in viale Piave, erano state, così, trafugate due stufe elettriche, una mantellina e persino alcune maschere antigas. Nella notte dal 9 al 10 dai locali del Cinema Impero, in via Vitruvio, erano stati sottratti gli indumenti degli artisti che agiscono nell'avanspettacolo di varietà e specialmente quelli dei comici Rocco D'Afonso ed Alberto Caporali con un danno complessivo di quindicimila lire.

Il Commissariato di Porta Venezia, mediante pronte indagini, è riuscito ad identificare ed arrestare i ladri, tali Piero De Ajala Gomez, di Alfredo, di 21 anni, da Genova, abitante in via Marco Bruto 14, Giovanni Corticello, di Luigi, della stessa età, senza fissa dimora, e Carlo Pinarli, di Ottorino, di 22 anni, domiciliato in via Chavez 4. I primi due erano già stati arrestati giorni sono dagli agenti del Commissariato Sempione. Essi hanno confessato di essere gli autori del furto al Cinema delle Palme. Gli agenti che hanno compiuto tali operazioni sono riusciti anche a ricuperare quasi tutta la refurtiva. Il ricettatore è stato arrestato.

Due incidenti di caccia

Colpi diretti alle lepri che feriscono un industriale ed un contadino

Milano, martedì sera.

L'industriale Edgardo Testori, di 54 anni, abitante a Novate, recatosi a caccia accompagnato dal nipote dott. Piero Parucchi e da un suo dipendente, mentre era già appostato per uccidere una lepre, fu richiesto da un cacciatore sconosciuto di poter entrare nella battuta ed appostarsi a sua volta, cosa che gli fu permessa. Improvvisamente, scovata dai cani, l'attesa lepre apparì e lo sconosciuto le sparò contro con tanta fretta e tanta imperizia da colpire, invece della bestia, il Testori. Lo stesso maldestro cacciatore e gli altri due trasportarono il ferito a Novate, di dove lo trasferirono in una clinica milanese. Il cacciatore, datosi poi alla fuga, è ora ricercato dai Carabinieri del luogo.

Anche il sessantaseienne Vincenzo Strada, fu Isaia, mentre lavorava in un campo alla Cascina Nuova di Bollate, è rimasto ferito al viso da colpi di fucile sparati da cacciatori imprudenti in una vicina boscaglia. L'inchiesta dei Carabinieri ha accertato che gli involontari feritori furono il ventisettenne Pietro Grassi e Mario Perego, di 29 anni, i quali, scorta una lepre, le avevano sparato contro senza badare che poco lontano, nella medesima direzione della selvaggina, c'era il contadino al lavoro. Il Grassi ed il Perego, ai quali sono stati sequestrati i due fucili, sono denunciati per lesioni colpose.

La novella di "Stampa Sera,,

INGANNO

E la casa parve ad un tratto così grande, così muta, tetra, che Bianca Cortelli e Milia, la sua fida, presero tutto d'un colpo la grave decisione. Di abbandonare, cioè, quell'appartamento che le aveva ospitate per più di vent'anni, e di trasferirsi in un qualche alloggio piccino, grazioso, esposto al sole.

— Per mutare coi tempi — dicevano a fior di labbro. Ma la verità era un'altra. La verità era che entrambe speravano che lì, nella vecchia casa, fra l'ombre deserte, restasse anche il ricordo segreto che le straziava. Segreto tanto, quel ricordo, che ogni cuore si teneva serrato il suo, gelosamente, perchè tutti gli altri sentimenti, memorie e speranze, quei due erano lì avessero in comune ed anzi, a forza di battere accanto, formassero di due cuori un cuore solo. Ma di ciò che profondamente le angustiava non potevano parlarne reciprocamente. Le soffocava come uno strano bavaglio di pudore. Dicevano soltanto parole labili, parole che si potevano dire, e con cui blandivano, senza asperlo, a vicenda le proprie pene.

Dicevano ad esempio:

— Gli uomini han bisogno di essere trattati col bastone, non con gli zuccherini.

— Le donne oneste? Buone per i romanzi da educande, non nella vita son le altre che ottengono vittoria.

E tutto ciò per quella «debolezza» a cui s'era lasciato andare Gustavo Robbi, l'amico, il fratello, il sostegno di quella casa di donne sole.

Gustavo Robbi, lontano parente di Bianca Cortelli, viveva da più di vent'anni accanto a Bianca ed a Milia, fida custode di Bianca. Viveva lì dal giorno in cui Lalla, la sua bellissima e giovanissima moglie, se n'era andata lontano, bruciata da una grande fiamma di peccato. Lui s'era rifugiato in quel porto come un naufrago, salvato più dall'indulgenza del destino che dal suo fattivo desiderio di vita. E senza richieder e senza protesta, aveva abbandonato l'anima nelle mani dello due pietose infermiere.

Guarito? Ma... Le due donne l'avevano creduto. Avevan versato tanto balsamo di dolcezza su quel cuore piagato! E della terribile burrasca che aveva sconvolto l'esistenza di Gustavo Robbi, nessuno aveva parlato più. Era come se la figura di Lalla, così fulgente, così proterva, fosse stata cancellata in quella burrasca.

Vent'anni... Ed ecco che una sera il fantasma di lei era improvvisamente affiorato... Pallido fantasma, maligno tuttavia d'una bellezza nuova, languida e dolorosa. E Gustavo Robbi, allucinato, aveva abbandonato la casa amica, la compagnia delle sue ospiti, e lui già quasi vecchio, lui malato, bisognoso di pace, aveva, come un fanciullo stregato, seguita la donna che gli tendeva le pallide mani, chiamandolo in nome dell'antico amore.

Mute di penosa meraviglia, le ospiti deluse non azzardano verso un gesto per trattenerlo. Erano rimaste immobili, pietrificate, nella casa deserta. Poi erano andate nella stanza, nello studio di lui in punta di piedi, tenendosi strette l'una all'altra, come si entra nelle stanze in cui è passata la Morte a rapire una persona cara.

Una settimana, due settimane: pranzi svogliati, sonni rotti da sospiri lunghi ed insoliti silenzi, poi il pensiero balzato quasi contemporaneamente nel cervello delle due donne:

— Mutiamo di casa...

— Ecco, mutiamo di casa.

E s'erano immerse in febbrili preparativi, per stordirsi, per dimenticare...

Sì, bisognava rinnovare... Distruggere tutto quello che poteva offrire appiglio ai ricordi. Liberarsi, ad esempio, della grande poltrona rossa, dove per anni ed anni Gustavo Robbi aveva dormito le sue sieste; della scatola cesellata dove egli era solito tenere i suoi sigari; del portacarte ricamato che gli aveva così a lungo servito...

Via... tutto via... Casa nuova, moderna, piena di luce... Poca roba; bruciare... bruciare... ciò che di troppo contengono i pesanti mobili massicci.

Ecco, ad esempio, questi due bauli che non contengono!

Cianfrusaglie di Bianca, cianfrusaglie di Milia.

Prima quello di Bianca: sciarpe, guanti usati, nastri e ventagli stinti, corsetti di velluto spelacchiati, poi una scatola che, sollevata, gioca un tiro burlone: perde il fondo, e lascia cadere una pioggia di fiori secchi ed un ritratto che Bianca Cortelli tenta rapidamente di far sparire.

Ma una mano fredda, avida come un artiglio, si posa sulla mano di lei. Bianca Cortelli solleva due occhi confusi, che si smarriscono negli occhi di Milia, fatti interrogativi e pradaci:

— Già... lui...

— Ah! Il suo ritratto! I fiori secchi... Ah, scusate, signorina Bianca, non immaginavo...

La signorina Bianca stringe le labbra, due lacrime scendono a rigare il velo di cipria che maschera le piccole rughe di cui già sono segnate le sue guance. Perchè Milia, Milia buona e fedele, motteggia con tono così acre ed ironico il segreto che la fotografia ha svelato?

Ebbene, sì, ella ha amato Gustavo... ed ha creduto d'esser amata da lui... Tante cose gliele avevano fatto sperare... Ed ora si ritiene offesa e tradita. Perchè Milia motteggia invece di compiangerla e di consolarla?

Allontana col piede, lentamente, il ritratto sbiadito, serra con un colpo secco il baule ormai svuotato.

Avanti, ordine in quello di Milia, ora.

Nastri ingialliti, cuffiette vizze, grembiali pieni di toppe, calze bucherellate..., poi una vecchia borsa di seta. Che, sollevata, gioca un tiro burlone: perde la cerniera, si squassa, si sfonda... Quante storie inutili! Un ramoscello d'edera rinsecchito, un piumino per la cipria, una fotografia che Milia, rossa in volto, tenta di celare.

Ma una mano dura ferma risolutamente il suo braccio:

— Ah! Anche tu, dunque... una fotografia... la sua!

— Sì... la sua...

Il silenzio che s'adagia tra le due donne è assalito dai loro affannosi respiri, rinfrescato dalle loro lacrime.

. . . . . .

La sera, mentre agucchiavano con le teste accanto, sotto lo stesso paralume, intanto che l'ombra della grande casa tendeva verso di loro lunghi artigli insidiosi, le due donne si guardarono negli occhi. La furia del temporale era passata e nei loro occhi c'era ora una quieta luce rassegnata.

— Milia... nella casa nuova... lui, non lo nomineremo più, mai più... nevvero?

— No, signorina Bianca, mai più.

— Le due fotografie... le hai gettate via, nevvero?

— Ho fatto di più. Le ho bruciate.

— Bene. Sai... ha tentato di consolarsi con me... ma non era fatto per donne serene... Non star più ad addolorarti, Milia.

— Certo... le donne oneste non le meritava. Coraggio, cara signorina Bianca!

Camillo Berra

STAMPA SERA

Bombardieri tedeschi in volo

Una bella inquadratura fotografica di un volo di una squadriglia di bombardieri tedeschi. Il capo della formazione precede di qualche metro il gruppo dei magnifici moderni apparecchi, dirigendolo sulla mèta fissata.

Gamelin

Il generalissimo Gamelin, comandante in capo delle Forze armate francesi, còlto dal fotografo mentre esce dalla sede del Gran Quartiere Generale, sito in «qualche parte» delle retrovie.

Irene Von Meyendorf allo specchio

Due specchi e la graziosa attrice dello schermo tedesco Irene Von Meyendorf hanno permesso all'obbiettivo fotografico di fissare questo curioso quadretto.

La padella per le caldarroste

In un villaggio francese dell'est. Animata discussione fra alcuni soldati scozzesi e una negoziante sull'«ultimissimo prezzo» di una padella per caldarroste.

Nuove uniformi

Due infermiere volontarie della Croce Rossa inglese che rivestono le nuove uniformi loro assegnate.

BORSE PER MASCHERE ANTIGAS

Riuscire ad occultare la maschera antigas in un astuccio elegante non è cosa facile. Ecco quattro tipi di borse lanciate in questi giorni dai negozianti di Londra.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

I finlandesi evacuano l'isola di Hogland

Paasakivi dichiara che le trattative con Stalin sono state amichevoli

Helsinki, martedì sera.

Le autorità finlandesi hanno ordinato ieri l'evacuazione di tutti i residenti nell'isola di Hogland, nel Golfo di Finlandia, isola che è posta sotto la sovranità del Governo di Helsinki e che sarebbe fra quelle richieste dalla Russia in affitto o cessione.

La misura viene considerata in certi circoli come un indizio della propensione del Governo finlandese a cedere l'isola di Hogland alla Russia.

I finlandesi abitanti l'isola sono circa un migliaio.

Durante un'intervista concessa al giornale Social Demokrate, Paasikivi, delegato della Finlandia a Mosca, ha dichiarato che Stalin in persona ha sempre presieduto le sedute dei negoziati russo-finlandesi a Mosca. Egli ha aggiunto che questi ultimi si sono svolti in atmosfera molto amichevole.

Si conferma, intanto, che le spese militari della Finlandia si elevano quotidianamente a sessanta milioni di marchi finlandesi.

Il capo della difesa aerea pubblica, poi, che si svolgeranno delle manovre di difesa passiva nelle diverse provincie del Paese e che a datare da oggi non saranno più ammesse le insegne luminose in alcun centro.

Un controprogetto finlandese in attesa dei risultati della Conferenza di Stoccolma

Stoccolma, martedì sera.

Gli ambienti bene informati considerano che la situazione russo-finlandese è seria, ma che non comporta delle difficoltà insormontabili. Da una parte i russi manifestano il desiderio di giungere ad un accordo amichevole e dall'altra la Finlandia mostra una buona volontà di esaminare ogni concessione compatibile con il suo onore ed i suoi interessi vitali.

Il fatto che i circoli ufficiali mantengano il segreto sulle esigenze sovietiche è interpretato come un segno del desiderio espresso di regolare tutte le difficoltà mediante negoziati.

La Finlandia sta elaborando un controprogetto, la di cui natura e contenuto dipenderanno evidentemente dai risultati della conferenza di Stoccolma fra i Capi di Stato scandinavi.

Questa conferenza avrà il compito di manifestare la solidarietà dei Paesi nordici e la loro volontà di mantenersi neutrali. Il mantenimento dell'adesione della Finlandia al blocco nordico dei neutri è considerato qui come la migliore salvaguardia degli interessi vitali della Finlandia.

Speranze di soluzione ventilate a Helsinki

Paasakivi tornerà a Mosca per continuare le conversazioni

Helsinki, martedì sera.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che, secondo il rapporto fatto da Paasakivi al Governo sulle questioni che egli ha discusso a Mosca, si nutrono serie speranze su una pratica soluzione e che il Governo finlandese farà tutto il possibile per raggiungere tale soluzione.

Il Governo finlandese, ha soggiunto il portavoce, desidera prolungare tali negoziazioni più del necessario e, appena possibile, Paasakivi farà ritorno a Mosca per continuare le conversazioni.

(Stefani).

Battello-pilota saltato per una mina nelle acque svedesi

Copenaghen, martedì sera.

Informano da Falsterbo, all'estremità sud-ovest della Svezia, che un battello pilota, che si ritiene essere tedesco, ha urtato contro una mina ed è affondato esplodendo.

Nuovi stanziamenti svedesi per il potenziamento dell'aviazione

Stoccolma, martedì sera.

Il Governo svedese ha elaborato un progetto che prevede lo stanziamento di altri due milioni e mezzo di corone per il potenziamento dell'aviazione nel corso del prossimo esercizio.

Nuovi depositi di bombe a gas tossico fornite dagli inglesi ritrovati in Polonia

Berlino, martedì sera.

Ufficialmente vengono comunicate nuove testimonianze circa la fornitura inglese alla Polonia di gas velenosi contrassegnati con la «croce gialla». Sempre in via ufficiale si aggiunge che durante le operazioni di rastrellamento e di riorganizzazione del territorio polacco sono stati scoperti nuovi depositi di migliaia e migliaia di bombole cariche di questi gas, tutte di provenienza britannica.

(Stefani)

Trattative interrotte fra Russia e Turchia

Saragioglu lascia Mosca senza aver concluso l'accordo con Molotof

Berlino, martedì sera.

Il D.N.B. riceve da Mosca e comunica:

L'Ambasciata di Turchia ha dichiarato ai rappresentanti della stampa estera che il Ministro degli Esteri di Turchia, Saragioglu, lascerà Mosca stasera.

I negoziati condotti a Mosca per ventitrè giorni fra Saragioglu e Molotof non hanno potuto concludersi con un accordo.

Il Ministro turco dell'Agricoltura in viaggio per Mosca

Mosca, martedì sera.

Il Ministro turco dell'Agricoltura, Erkmen, è giunto ieri a Odessa, accompagnato dal suo seguito. Egli riparte oggi per Mosca.

Severe misure verso le navi in navigazione presso Terranova

San Giovanni di Terranova, martedì mattino.

Le autorità hanno adottato severe misure, vietando alle navi mercantili di entrare nel porto nelle ore notturne, di avvicinarsi alle unità della Marina da guerra e di tenere in funzione gli apparecchi radio. Le navi che tenteranno di contravvenire a tali disposizioni correranno il rischio di diventare bersaglio delle artiglierie navali.

Il vapore silurato Loch Havon aveva a bordo 200 tonnellate di pezzi di ricambio per aerei

New York, martedì matt.

Il giornale *Los Angeles Times* pubblica che il vapore inglese «Loch Havon», affondato recentemente da un sommergibile tedesco, aveva a bordo trenta mila tonnellate di pezzi di ricambio per aeroplani, per un peso di duecento tonnellate.

Un rapporto tedesco sull'azione aerea

Berlino, martedì sera.

I giornali tedeschi riferiscono alcuni particolari sull'incursione compiuta da piccole aliquote di forze aeree da bombardamento tedesche sulla costa orientale della Scozia.

L'attacco aereo ha sorpreso talmente l'avversario che i primi apparecchi tedeschi hanno potuto lanciare indisturbati il loro carico di bombe.

Gli «Stukas», velocissimi e capaci di una grande autonomia, avevano lasciato la loro base alle prime luci dell'alba, con un pesante carico di bombe e, sorvolato il mare del Nord, hanno raggiunto il Firth of Forth, dove vicino al porto si trovavano ancorate grandi unità navali britanniche il cui tipo non è stato possibile stabilire a causa della grande velocità degli apparecchi.

Il secondo volivolo della formazione da bombardamento riusciva a colpire un incrociatore inglese e subito da questo si levavano nel cielo altissime colonne di fumo. Gli altri velivoli tedeschi hanno aggiustato il loro tiro sulle altre navi inglesi e le esplosioni delle bombe sono state fotografate.

Parecchie unità inglesi sono state gravemente danneggiate.

Bombardate le unità navali inglesi, le formazioni tedesche hanno sorvolato a bassa quota le due rive del Firth of Forth e la città di Edimburgo. A questo momento le batterie contraeree britanniche della difesa hanno aperto il fuoco contro gli apparecchi tedeschi, mentre velivoli inglesi si levavano dalle loro basi per affrontare le forze aeree nemiche. Due di questi velivoli sono stati abbattuti. Le forze aeree tedesche sono rientrate quindi alle loro basi. Due velivoli tedeschi risultano dispersi. (Stefani).

Nuovo allarme aereo in Inghilterra

LONDRA, martedì sera.

L'allarme aereo è stato dato stamattina poco dopo le undici a Hull e a Bridlington.

Domani si riuniscono i Ministri francesi

Parigi, martedì sera.

Domattina all'Eliseo si riunirà il Consiglio dei Ministri.

I naufraghi dello «Sneaton» sbarcati in un porto inglese

Londra, martedì sera.

Trentadue ufficiali e marinai del vapore britannico «Sneaton» di 5078 tonnellate, affondato nabato nell'Atlantico da un sommergibile tedesco, sono sbarcati oggi in un porto inglese. Il siluramento aveva fatto una sola vittima, un fuochista.

Uno studio della *Pravda* sulla situazione in India dopo l'inizio delle ostilità

Mosca, martedì sera.

La *Pravda* si occupa oggi di una serie di misure prese nelle Indie dall'Amministrazione britannica dopo l'inizio della guerra. Il giornale nota che gli inglesi hanno sopprasso il commercio delle divise, stabilito la censura sulla stampa e vietata l'esportazione di una serie di prodotti. «Tutte queste misure — osserva il foglio sovietico — e specialmente il rialzo considerevole dei prezzi, non hanno mancato di suscitare del malcontento fra la popolazione».

A Lahore — osserva la *Pravda* — i prezzi di talune merci sono aumentati del 300%. A Bombay i funzionari statali hanno inscenato manifestazioni di protesta contro l'ingiustificato aumento del costo della vita. In diverse regioni lo spettro della fame incombe sulle popolazioni più povere.

Fallito complotto contro Cardenas

Città di Messico, martedì matt. (S.I.A.) - Il giornale *El Mundo* di Tampico pubblica che la Polizia di Monterrey, il centro più importante dell'industria messicana, ha scoperto un complotto per assassinare il Presidente della Repubblica, sig. Lazzaro Cardenas.

Sono stati operati numerosi arresti.

E' morta la ventitreenne ferita con un colpo di rasoio dalla domestica di Rieti

Rieti, martedì sera.

E' morta stanotte, al nostro Civico ospedale, Graziella Corai, di 23 anni, da Pordenone, che, come è stato a suo tempo pubblicato, ebbe reciso quasi il collo con un colpo di rasoio da Giacomina Ratini, di 24 anni, da Monte San Giovanni in Sabina, donna al servizio del cav. Margaritelli. Sono emerse ora circostanze gravi, secondo le quali parrebbe che il delitto sia stato consumato per gelosia dalla Ratini, la quale si sarebbe avvalsa per raggiungere il suo scopo, del concorso di certa Francesca Piombi. Scoperto il reato, l'assassina negava recisamente, ma la Corai l'accusava in modo preciso: non potendo parlare perchè aveva recise anche le corde vocali, scriveva sulla carta il nome di colei che l'aveva colpita, cioè la Ratini. Particolare pietoso: prima di morire la vittima ha perdonato alla Ratini.

Mortale sciagura alpinistica sui monti di Colleferro

Roma, martedì sera.

Si ha da Marcio: Una comitiva di cinque escursionisti proveniente da Colleferro è diretta verso la vetta dei monti Lepini per dare la scalata allo sperone Maraoni (quota 1350) tentava di risalire la difficilissima parete quasi verticale alla testata della Valle della Torre. Ma il tentativo ardito della volonterosa comitiva è stato funestato da una grave sciagura. Uno dei componenti, Luigi Tessari, da Milano, impiegato presso gli stabilimenti S.P.D. di Colleferro, è rotolato da circa una settantina di metri d'altezza spirando poco dopo.

Manovale truffato alla stazione di Milano

Milano, martedì sera.

Il giovane manovale Antonio Maraziini, di Antonio, proveniente da Domodossola dove era stato a lavorare, attendeva alla nostra stazione il treno per Brescia, quando era avvicinato da uno sconosciuto il quale gli offriva un'occupazione qui a Milano. Il cortese individuo gli anticipava anzi venti lire e volle egli stesso collocare i due biglietti da dieci entro il portafogli del Maraziini. Quindi giulebbe rese e poi si allontanò con il pretesto di andare a ritirare una valigia. Più tardi, inaspettato, il manovale guardò nel portafogli dove custodiva alcune centinaia di lire, frutto del suo lavoro, ma il denaro era scomparso. Esso era stato abilmente sostituito con dei pezzi di giornale. Il povero non ha potuto far altro che denunciare il tiro mirabile alla P. S.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 17 ottobre:

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	78 70	Unes	12 75
Id. 1. m.	72 75	S.N.I.A.T.	673 —
Redim. 3½ n.	88 90	Sero	69 —
Id. 1. m.	89 —	Marelli	1170 —
Rend. 3½ o.	99 90	Fiat	1205 —
Id. 1. m.	99 90	Savigliano	965 —
Redim. 5 o.	93 80	Nebiolo	971 —
Id. 1. m.	93 90	I.N.C.E.T.	190 —
B.T.N. 1930	99 80	Monzanino	927 —
Id. 1934	100 15	Ilva	917 25
Id. 1935 I	99 10	Ansaldo	61 —
Id. 1935 II	99 —	Westingh.	200 —
Id. 1936	95 50	Lane Borz.	1470 —
Torino 4,50	455 —	Viscosa	411 —
Id. 5% ('20)	490 —	Valli Lanzo	66 —
Id. 6% ('21)	499 —	Cotoniere	2980 —
s. Paolo 4%	438 50	P.I.S.A.C.	87 50
Id. 5,50%	502 —	Paramatti	207 —
Miglior. 4%	405 —	Gilardini	99 —
Ferror. 3%	324 —	C.I.R.	283 —
Id. 4,50%	453 —	F.I.A.T.	1351 —
Eiter. 4,50%	450 —	Schiappar.	80 —
Stet 4%	428 —	Mira Lanza	2535 —
Irinava 4,50	465 50	A.N.I.C.	200 50
Irriferro 4,50	478 50	Rumianca	58 75
Stipel 5%	500 00	Montecatini	335 50
Ass. Gen.	2590 —	Acciaierie	2005 —
Mediterr.	526 —	Montecatini	463 —
Meridion.	535 —	Acqua Pia	1617 75
Navig. A. I.	458 —	R. Zuccheri	332 —
Torino Nord	122 —	Piccio	98 50
Italgas	14 975	Vanchi-Un.	41 —
Elp	62 7/8	Rossi Stab.	61 50
Terni	986 —	Ilva	907 —
P.C.E.	85 75	Rinasce.	820 —
Valdarno	212 —	Cartiera It.	133 —
Medd. Mi.	336 —	Burgo	241 —
Edison	343 —	Forn. Rius.	124 —

CAMBI: Parigi 44,80; Svizzera 414,50; Londra 77,05; New York 19,80; Belgio 331,35.

MILANO, 17 ottobre:

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3 o.	92 75	Adriatica	314 75
Id. 1. m.	92 85	Ciell	360 50
Rend. 3,50 n.	78 60	Dinamo	401 —
Id. 1. m.	72 70	Edison	343 —
Redim. 5 o.	93 60	Id. ex-cp.	350 —
Id. 1. m.	93 70	Bresciana	362 —
Redim. 3½ o	88 80	Valdarno	210 50
Id. 1. m.	89 00	Piacentina	220 50
Gim	400 —	Sarda	89 50
Centrale	3161 —	Emiliana	630 —
Ass. Gen.	2620 —	Esercino	102 75
Mediterr.	540 —	Sifi	155 50
Meridion.	540 —	Cis. priv.	105 —
Centr. Ven.	210 —	Id. ord.	100 75
Subalp.	60 75	Soso	95 75
Cantoni	4000 —	Comalma	870 —
Fortor	940 —	Elp	80 75
Olona	207 —	Tirso	100 —
Ticino	165 —	Virzola	101 —
Olcese	1000 50	Mer. El.	150 50
De Angeli	1010 —	Orobia	105 50
Cantrini	501 —	Cvestician	300 50
Linificio	657 —	Rom. El.	338 —
Bassari	708 —	Terni	983 —
Rotondi	530 —	Uner	12 45
Tosi	88 —	Marelli	1162 25
Cot. Meriti.	900 —	Tecnom.	228 —
Un. Manif.	2715 50	Teti	700 —
Gavardo	820 —	Sfen	870 —
Rossi	2045 —	Distillerie	215 —
Targetti	108 —	Eridania	960 50
Emeo	88 25	Raff. L. L.	782 —
Cesarani	401 —	R. Zuccheri	98 —
Bernasc.	85 —	Amio	101 —
Metallurg.	99 —	Italgas	14 85
Meridion.	535 —	Lanza	958 —
Sisa	415 —	Cantieri	360 —
Pacchetti	234 —	Cusigno	360 —
Scotti	34 —	Petroli	13 25
Amiato	61 75	Aedes	75 —
Ilva	917 —	Immob.	1837 —
Metall. It.	435 —	Ia. Edil.	30 —
Ansaldo	163 50	Fondi F.	142 50
Montec.	1161 —	S. Stabili	119 —
Dalmine	180 —	Milano C.	34 50
Silo	127 —	Saturnia	64 —
Breda	401 —	Silos	208 —
Bianchi	122 —	Barcal	97 75
Isotta	91 75	Sargo	248 —
Fiat	1406 50	Richard-G.	601 —
Ruggiana	116 —	Cliza	27 75
Pirelone	185 —	Italcem.	981 —
Riunione	850 —	Pirelli fi.	1930 —
Fr. Tosi	360 —	Pirelli & C.	765 —

GENOVA, 17 ottobre:

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	398 —	Molini A.I.	374 —
Tramways	416 —	Silos	216 —
Cotonificio	954 —	Eridania	670 —
Offic. Elettr.	326 —	Raffin. ord.	778 —
Manifattor.	190 50	Zuccheri	1710 —
Saponiaria	600 —		

TRIESTE, 17 ottobre:

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	2550 —	Martinolich	133 —
Ass. It.	487 50	Tripcovich	360 —
Infortunî	1027 50	Canteri	134 —
Adr. Elc. A	1670 —	Angelon	215 —
Id. B	1560 —	Silurificio	750 —
Carolinsich	121 —		

TORINO, 17. — Continua l'andamento favorevole del mercato con attività intensa e quotazioni in ripresa per molti valori. Tra i più sostenuti e progressivi: Navigazione Alta Italia, Viscosa, Italgas, Terni, Ilva, Cotoni, Burgo, Rumianca, Unione ecc.

MILANO, 17. — Con notevole volume di affari il mercato odierno malgrado le realizzi ha confermato l'ottimo orientamento in corso. Nei vari settori registrano i maggiori rialzi: Gim, Bresda, Centrale, Sisa, Sicie, Tati, Pirelli it. Altri progressi registrano pure le Meridionali, Mediterranee, Generali, Tecnomasio, Metalli, Eridania, Lona, Cantoni, Bastari, Amiata, Franco Tosi, Turbo. Fermi senza spostamenti i titoli di Stato.

La festa annuale del Corpo di P. S.

I Metropolitani di guardia a Palazzo Venezia

Roma, martedì sera.

Ricorre domani 18 ottobre la festa del Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza. Questa sera i Metropolitani monteranno la guardia a Palazzo Venezia e domattina alle ore 9 tutti i Questori d'Italia, convenuti a Roma, si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto, al Sacrario dei Caduti Fascisti al Palazzo del Littorio e al Sacrario della Milizia.

Il tremendo pericolo corso dai passeggeri di un autobus

Savona, martedì sera.

Ieri sera, sulla strada a mare di Albissola, un autobus del servizio pubblico, a causa del terreno bagnato, slittava e sbandava paurosamente, andando, poi, a finire sul marciapiedi davanti alla Capitaneria di Porto. Dato lo slancio, la pesante macchina abbatteva la ringhiera di protezione e, per un caso veramente prodigioso, si arrestava con le ruote posteriori sospese nel vuoto. L'incidente, che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze per i numerosi viaggiatori essendo le acque del porto in quel punto assai profonde, si è, invece, risolto senza alcun danno per le venti persone che si trovavano a bordo. La macchina, invece, è rimasta seriamente danneggiata e dopo qualche ora ha potuto essere rimossa.